



BNP PARIBAS
LEASING SOLUTIONS

BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A.

CAPITALE SOCIALE EURO € 65.174.332 I.V.

SEDE IN MILANO – PIAZZA LINA BO BARDI 3

CF, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI: N° 00862460151

ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 DEL TESTO UNICO BANCARIO

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2020

ORGANI SOCIETARI
BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A. al 31 dicembre 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Denis Jean Jacques Delespaul – Presidente

Piero Barbini – Consigliere

Luca Bonansea – Consigliere

Tristan Maurice Watkins – Consigliere (nominato dal CdA 23/09/2020)

DIRETTORE GENERALE

Philippe Denis Francis Desgeans – Direttore Generale

VICE DIRETTORE GENERALE

Stefano Schiavi – Vice Direttore Generale

SEDE LEGALE, DIREZIONE GENERALE

Milano – Piazza Lina Bo Bardi 3

COLLEGIO SINDACALE

Mario Piantanida – Presidente

Giuseppe Camosci – Sindaco Effettivo

Alfredo Malguzzi – Sindaco Effettivo

Paolo Paroli – Sindaco Supplente

Roberto Brioschi – Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Mazars Italia S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

L'economia internazionale: dopo il recupero nei mesi estivi, pesa negativamente la nuova ondata pandemica

L'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre è rallentata risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati. Particolarmente intensa negli Stati Uniti e nell'Unione Europea tra ottobre e dicembre, le conseguenti misure di contenimento della nuova ondata di pandemia hanno frenato nel quarto trimestre dell'anno la ripresa dell'attività economica mondiale osservata nei mesi precedenti.

L'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi ha migliorato le prospettive economiche di lungo periodo. Tuttavia l'accelerazione dei contagi e l'incertezza che ancora vige sui tempi di somministrazione su larga scala dei vaccini si riflette negativamente sulle prospettive e sulla ripresa del ciclo economico, soprattutto nelle economie avanzate.

In questo contesto, gli scambi commerciali mondiali hanno subito una contrazione del 9% e il settore dei servizi risulta essere il più colpito dalle misure di restrizione (particolarmente turismo e settore dei servizi ricreativi). Le prospettive permangono negative, ad eccezione della Cina, dove i contagi si sono arrestati dalla primavera e gli indicatori economici sono favorevoli in tutti i settori. Secondo le stime dell'OCSE, il prodotto globale tornerebbe ad espandersi nel 2021 del 4,2%, scontando il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive in atto e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno.

Anche nei Paesi dell'area Euro, dopo una ripresa nel terzo trimestre, l'attività economica si è indebolita a causa della recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento della pandemia. Tuttavia, secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato dell'ordine del 7,3%, mentre nei tre anni successivi crescerebbe del 3,9%, 4,2% e 2,1%.

La variazione dei prezzi al consumo dell'anno 2020 sarebbe stata negativa (-0,3%) mentre le proiezioni degli esperti per il triennio successivo sarebbero dell'1%, dell'1,1% e dell'1,4%.

Al fine di garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria, anche attraverso programmi di acquisto di titoli e attività

finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programm e Pandemic Emergency Purchase Programm*) e operazioni di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Long-Term Refinancing Operation – TLTRO3*), assegnando 50 Miliardi a controparti dell'euro (di cui 11 Miliardi a quelle italiane) ed erogando fondi complessivamente per 1.749 Miliardi (di cui 350 Miliardi all'Italia).

Dalla fine dell'estate fino al termine dell'anno si assiste ad un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese dell'area euro, con tassi di crescita alle imprese non finanziarie sceso allo 0,2% (dal 4,6% in agosto). La dinamica è stata negativa principalmente in Spagna e Germania, moderata in Francia, ma sostenuta in Italia (8,9%), dove invece il credito è stato sospinto dal ricorso ai finanziamenti coperti da schemi di garanzia pubblica.¹

L'economia italiana: Attività economica in fase ciclica

Anche in Italia nei mesi estivi si è assistito ad una crescita superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia.

Nel quarto trimestre, a causa della nuova ondata pandemica, l'attività economica è tornata a diminuire, con una stima di riduzione del PIL del 3,5% rispetto al periodo precedente (nel terzo trimestre il PIL era cresciuto del 15,9%).

Il calo delle attività, direttamente collegato al forte aumento dei contagi, è particolarmente pronunciato nel settore dei servizi, anche se in misura minore rispetto alla primavera 2020, interessando particolarmente i settori connessi al turismo e alle attività ricreative.

Per il 2020 la riduzione del PIL dovrebbe attestarsi al 9,2%. Nel 2021 il prodotto, debole ad inizio anno, potrebbe iniziare a crescere in concomitanza con il miglioramento del quadro sanitario. Dalla metà del 2021, si stima che le misure di sostegno finanziate dal bilancio nazionale e dai fondi europei darebbero impulso all'economia, con espansione del PIL del +3,5% nell'anno, +3,8% nel 2022 e +2,3% nel 2023, ritornando in quest'anno sui livelli precedenti la crisi pandemica.

Nel 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e dei servizi più colpiti dalla crisi. In dicembre la variazione dei prezzi al consumo si è stabilizzata su -0,3%.

L'inflazione rimarrebbe al di sotto dell'1% nel 2021 e nel 2022, risentendo degli ampi margini di capacità inutilizzata che frenerebbero gli aumenti salariali e le politiche di prezzo delle imprese, per poi salire intorno all'1,1% nel 2023.

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è salita al 29,7% (28,4% 12 mesi prima) mentre il tasso di occupazione si attesta al 58% (58,9% 12 mesi prima).

L'economia finanziaria: finanziamenti in crescita e sofferenze in diminuzione

Sulla base delle prime stime, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e Pubblica Amministrazione, con esclusione dell'Interbancario) si colloca a fine anno a 1.710 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+4,2%).

I prestiti a residenti del settore privato risultano pari a 1.453 Miliardi di euro (+4,8% sul 2019) di cui prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie 1.309 Miliardi di euro (+5,5% sul 2019).

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, quella da clientela del totale delle banche in Italia (rappresentata da depositi e obbligazioni di clientela residente) è salita dell'8% a dicembre 2020 rispetto ad un anno prima, risultando pari a 1.959 miliardi di euro.

Nello specifico i depositi a clientela (c/c, certificati di deposito, pct,) ammontano a dicembre 2020 a 1.740 miliardi (+10% rispetto ad un anno prima) mentre la raccolta a medio e lungo termine tramite obbligazioni risulta a 218 miliardi di euro (-8%).

A dicembre 2020 il differenziale tra tassi medi applicati sui prestiti e quelli medi sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie rimane in Italia su valori molto bassi (179 b.p.).

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2020 sono risultate pari a 20,7 miliardi di euro, in calo rispetto ai 27 miliardi di euro di dicembre 2019 (-6,3%) e ai 31,9 miliardi di euro di dicembre 2018 (-11,2%).

Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è attestato all'1,19% (1,58% a dicembre 2019 e 1,85% a dicembre 2018).

Con riferimento al settore bancario italiano, nei primi 3 trimestri dell'anno 2020 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (Return on Equity, ROE) si è ridotto di oltre due terzi rispetto all'anno precedente (2,2% contro 7,8%) in larga parte per l'effetto delle rettifiche di valore sui crediti.

A settembre 2019 il Common Equity Tier 1 (CET 1) dei gruppi bancari significativi si è attestato al 15,1% delle attività ponderate per il rischio (RWA), in rafforzamento rispetto all'anno precedente, quando era pari al 13,6%.²

¹ *Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1 Gennaio 2021*

² *ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi Febbraio 2021; Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1 Gennaio 2021;*

Il mercato del leasing in Italia: in leggera decrescita

Il mercato del leasing³ ha fatto registrare nel 2020 un decremento, sia in termini di valore dei contratti finanziati (22,9 miliardi, -18% rispetto all'anno precedente), sia in termini di numero di contratti (537 mila, -23%).

Il comparto auto risulta essere quello di maggiore rilevanza (autovetture, veicoli commerciali e industriali), con un peso del 51% sul totale dello stipulato, seguito dallo strumentale (33%) e dall'immobiliare (12%).

Tutti i comparti risultano impattati dalla crisi economica e sanitaria e hanno fatto registrare una flessione significativa rispetto all'anno precedente, ad eccezione del settore aeronavale.

Il comparto auto ha fatto registrare nel 2020 una sensibile diminuzione di valore dei contratti finanziati (-17%) oltre che del numero dei contratti stipulati (-24%).

Anche il comparto strumentale ha fatto registrare sia un decremento di valore dei contratti (-18%), sia un decremento del numero dei contratti stipulati (-22%).

Il comparto del leasing immobiliare ha subito una riduzione del numero dei contratti stipulati (-26%) e in valore (-28,5%).

Il calo interessa indistintamente il leasing immobiliare costruito, da costruire, così come le operazioni di piccola e di medio-grande taglia.

Per quanto riguarda i comparti minori, con un peso marginale rispetto al totale del mercato, è cresciuto il comparto Aeronavale-ferroviario per valore dei contratti (+9%), a fronte di un peso sul totale del mercato inferiore al 3%, mentre il comparto delle energie rinnovabili registra una importante flessione (-42% in valore dei contratti stipulati).

³ Fonte: *Assilea*

I RISULTATI 2020 DI BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA

a) Attività Commerciale a Medio Lungo Termine

A seguito della scissione societaria effettuata a maggio 2019, la società ha cessato di effettuare nuove erogazioni. Non sono inoltre previste nuove attività di finanziamento legate all'erogazione di nuovi contratti.

b) Attività di disinvestimento di portafoglio

Il servizio Valorizzazione portafoglio Rundown, all'interno della Direzione Business Processing ha proseguito con vigore nel corso dell'anno la sua strategia di smobilizzo rapido del portafoglio allo scopo di accelerarne l'ammortamento naturale.

A fine dicembre 2020 l'ammontare dei crediti lordi globali ammontava a 693 milioni di euro, in riduzione del 17% rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione degli attivi è coerente con il piano strategico della società, volto alla riduzione del portafoglio Run Down, che rappresenta ormai essenzialmente il totale post-scissione. Il trend di decrescita risulta essenzialmente in linea con quanto previsto.

Il portafoglio lordo non performing, costituito dai clienti aventi un impagato da oltre 90 giorni e/o con rating 11 o 12, ammonta a 434 milioni di euro ed è originato per il 98% dal portafoglio Run Down e per il 2% dal portafoglio Core in run-off. Rispetto all'anno precedente, tale valore risulta ridotto del 20%.

Il tasso di copertura specifica a dicembre 2020 risulta pari al 50% ed è in progressivo aumento nel corso del tempo. I crediti in Run Down ammontano complessivamente a circa 686 milioni di euro contro 826 milioni di euro del corrispondente periodo 2019. Tale riduzione è stata resa possibile non solo dall'effetto di ammortamento naturale del portafoglio, ma anche dal proseguimento delle azioni proattive di smobilizzo accelerato dello stesso, che hanno permesso di realizzare ben 140 milioni di euro di uscite nel corso del 2020. Tra le iniziative di somobilizzo accelerato si ricorda l'operazione "The River" di cessione pro-soluto di un blocco di posizioni, che si è conclusa nel 2020 e che, nel giro di due anni, ha consentito di ridurre il portafoglio Run Down di 72,3 milioni di euro, di cui 40,2 milioni di euro nel corso del 2020.

Al netto dell'operazione "The River", l'attività di remarketing immobiliare ha consentito di effettuare ulteriori riduzioni di crediti per 37,6 milioni di euro nel corso dell'anno, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (46,4 milioni di euro). Nello stesso periodo, il numero di nuovi beni ripossessati risulta pari a 22 unità, in netta diminuzione rispetto al 2019, quando era stato pari a 34, per effetto della riduzione complessiva del portafoglio in contenzioso.

c) I risultati economici 2020

Soprattutto grazie all'effetto delle azioni di disinvestimento accelerato del portafoglio di cui al paragrafo precedente, gli attivi di bilancio sono passati dai 577 milioni di euro di fine 2019 ai 473 di fine 2020, registrando una riduzione del -18%.

Contestualmente, il margine di intermediazione si è ridotto più che proporzionalmente, passando dai 15,3 milioni di euro del 2019 ai 2,7 milioni di euro del 2020 (-82%). Tale forte riduzione dei ricavi netti è da ricondursi essenzialmente alla circostanza per cui nel corso dei primi mesi dell'anno precedente la società aveva beneficiato dei componenti economici legati al portafoglio successivamente oggetto di scissione. Depurando i dati del 2019 dall'effetto del portafoglio ceduto, la riduzione del margine d'intermediazione nel 2020 è stata pari a circa -8%, meno elevata rispetto alla riduzione degli attivi.

Le spese amministrative sono passate dai 74,6 milioni del 2019 ai 73,4 milioni del 2020 (- 1,1 milioni di euro).

Il decremento netto è da ricondurre a:

- la riduzione del 2% dei costi del personale, legata alla riduzione del costo medio pro-capite, nonostante la leggera crescita del numero dei dipendenti resasi necessaria per far fronte alle attività di mandato;
- una leggera riduzione delle altre spese amministrative, principalmente dovute ai minori oneri di gestione delle pratiche deteriorate grazie alla riduzione del portafoglio.

La voce 180 "Rettifiche nette su attività materiali", pari a 2,9 milioni di euro, include:

- le rettifiche effettuate su beni immobili rivenienti dal contenzioso, per 0,8 milioni di euro, a fronte di accordi transattivi con la clientela (c.d. beni "Datio in Solutum"), che si presentano essenzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio, infatti, non si è proceduto a nessuna nuova operazione transattiva della stessa fattispecie;
- le rettifiche effettuate sulle attività relative ai diritti d'uso acquisiti con leasing (IFRS 16) per 2.1 milioni di euro.

La voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" passa dai 63,2 milioni di euro del 2019 ai 68,9 milioni di euro del 2020. All'interno di tale voce si segnala in particolare l'incremento dei proventi relativi alle attività svolte sulla base dei contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas di cui in premessa, grazie all'introduzione del contratto di mandato con la BNL Leasing SpA, che nel 2019 aveva coperto solo una parte dell'esercizio, e alla revisione in aumento delle condizioni economiche del mandato con la Succursale italiana della Casa Madre BPLG SA.

La voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" aumenta a 4,2 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019, quando era stato quasi nullo. La ragione di tale andamento deriva dal

fatto che nel 2019 il portafoglio Rundown aveva generato riprese di valore su provisions a fronte di crediti in bonis (c.d. Stage 1 e Stage 2) che avevano più che compensato i nuovi accantonamenti legati a posizioni deteriorate (c.d. Stage 3). Nel corso del 2020, invece, le riprese di valore su crediti in bonis sono state leggermente inferiori, anche a causa del progressivo ammortamento dei crediti, mentre il portafoglio deteriorato ha generato nuovi accantonamenti in misura maggiore rispetto all'anno precedente. Occorre anche sottolineare che al sostanziale azzeramento delle rettifiche di valore nette osservato nel 2019 aveva altresì contribuito il portafoglio oggetto di scissione, che aveva beneficiato di ulteriori riprese di valore straordinarie.

Per tutto quanto precede, il risultato d'esercizio ante imposte è negativo per 10,2 milioni di euro e, al netto dell'effetto imposte, la società chiude con una perdita pari a 8,8 milioni di euro, a fronte di un utile dello scorso esercizio pari a 0,5 milioni.

ALTRI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

L'anno 2020 è stato caratterizzato dagli effetti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Fin dal mese di marzo, oltre a definire tutte le misure del caso al fine di proteggere i dipendenti e qualsiasi soggetto esterno entrasse in contatto con la società dal rischio di contagio, sono state costituite apposite unità organizzative per la gestione delle richieste di sospensione dei finanziamenti in essere, sia allocati contabilmente sui libri della società sia gestiti per il tramite dei contratti di mandato. La possibilità del telelavoro, già consentita da alcuni anni a tutti i collaboratori a seguito di specifici investimenti tecnologici, ha permesso di rendere particolarmente reattiva la società di fronte alle sollecitazioni di efficacia e di tempestività che la situazione ha richiesto.

Le richieste di moratoria complessivamente accolte sono state circa 40.000, a fronte di un numero complessivo di richieste ancora maggiore. Per ognuna di esse si è proceduto a verificare la sussistenza dei requisiti per l'applicazione della moratoria di cui al Decreto "Cura Italia" di marzo 2020 e ad attivare le necessarie modifiche finanziarie del piano di rimborso contrattuale. In caso di mancanza dei requisiti di legge, si è proceduto in molti casi alla concessione di una moratoria c.d. "volontaria", per venire incontro alle oggettive difficoltà dei clienti che presentavano una situazione di regolarità dei pagamenti fino al manifestarsi degli effetti della crisi.

Per quanto concerne strettamente il portafoglio della società, il fenomeno ha interessato solo la parte performing, vale a dire circa un terzo del totale. Sono state concesse moratorie a oltre 450 clienti per un'esposizione complessiva pari a circa 180 milioni di euro, quasi tutte nell'ambito di applicazione del Decreto. Inoltre, tutti i clienti che non hanno espressamente fatto pervenire un'esplicita rinuncia, hanno potuto beneficiare della proroga concessa nell'ambito delle misure di

sostegno all'economia varate successivamente.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data di redazione del bilancio, oltre la metà delle moratorie concesse è ancora in corso, grazie anche all'ulteriore proroga di legge intervenuta da febbraio 2021, che prevede un allungamento fino a giugno 2021. Sono ancora in corso oltre 200 moratorie rispetto alle oltre 450 concesse e gli effetti delle misure intraprese sono per il momento limitati alla traslazione in avanti dei rispettivi piani finanziari. Per quanto riguarda un eventuale incremento dei tassi di decadimento del portafoglio, esso dovrebbe, almeno nel breve termine, essere limitato, poiché le misure allo studio del Governo sono essenzialmente volte a consentire il superamento del momento di difficoltà finanziaria, affinché le aziende e le imprese possano continuare a far fronte ai propri impegni.

INFORMAZIONI IN MERITO ALLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE

In osservanza delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, cui BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Per tale motivo, la società si è dotata di un documento formalizzato in merito alle politiche di remunerazione fissa e variabile per tutto il Personale.

Per completezza si segnala che con riferimento alle politiche di remunerazione variabile 2020/2021, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID 19 e in linea con le indicazioni del Mestiere, è stata modificata la modalità utilizzata dalla Società per determinare i Bonus commerciali relativi al 2020 (erogati al personale nel mese di marzo 2021).

Nello specifico, i Bonus commerciali 2020 sono stati determinati interamente sulla base di driver qualitativi ovvero sulla qualità dei comportamenti agiti in ambito Customer/Dealer portfolio management & sales contribution, Digital tool adoption e Compliance & AML training e, per i titolari di ruoli manageriali, anche di People Management & Organization.

Si evidenzia che si è trattato di una misura eccezionale, limitata all'anno 2020 e tesa a valorizzare l'impegno della forza commerciale pur considerando l'impatto dell'emergenza sanitaria sui risultati aziendali.

Si precisa infine che profili commerciali interessati dal cambiamento hanno ricevuto adeguata informativa.

Il documento delle politiche di remunerazione 2021-2022 è stato redatto dalla Direzione Risorse Umane in accordo con il Direttore Generale; a valle del coinvolgimento della Funzione Compliance viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La società fa parte del Gruppo BNP Paribas ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo BNP Paribas S.A., con sede in Parigi.

Il documento, oltre a recepire le linee guida definite dalla Capogruppo BNP Paribas, tiene conto delle norme di comportamento previste dal Codice di Condotta del Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo introdotto ex D.Lgs. n. 231/2001, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A., del Provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019 (che ha apportato modifiche al provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" adottato il 29 luglio 2009), nonché anche degli indirizzi strategici dell'azienda. Eventuali modifiche da parte della Capogruppo saranno recepite anche da BNPP Leasing Solutions S.p.A.

Gli obiettivi e i valori del Gruppo BNP Paribas sono patrimonio condiviso in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A.; ad essi si ispirano i comportamenti organizzativi e, coerentemente, le politiche retributive adottate nel rispetto del quadro normativo e regolamentare dell'ordinamento italiano.

Le Politiche di Remunerazione 2021-2022 riguardano tutto il Personale, rientrano in tale nozione: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e collaboratori.

Il documento delle politiche di remunerazione 2021-2022, adottato da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. in conformità ai requisiti regolamentari, è parte integrante del bilancio relativo all'esercizio 2020 che sarà approvato dall'assemblea dei Soci.

Di seguito una sintesi dei principali punti del documento cui si rimanda.

Principi guida

I principi guida e le logiche adottate in BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. sono coerenti con i valori e i comportamenti organizzativi promossi ed adottati nell'ambito del Gruppo BNP Paribas.

I principi guida sono funzionali a garantire:

- il collegamento tra risultati aziendali, performance individuali e riconoscimenti retributivi in ottica di prudente gestione dei rischi;
- la valorizzazione delle performance individuali in termini sia di risultati raggiunti (il cosa) che di comportamenti agiti (il come);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno;
- la diffusione dei principi guida, tramite il management, per fare in modo che le persone si sentano valutate e premiate con oggettività, equità e trasparenza.

L'ammontare della componente variabile da attribuire (Bonus Pool) viene definito annualmente nell'ambito del processo di Compensation Review in coerenza con i risultati complessivi realizzati da BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A.

Elementi di Governance

Il Compensation Process Review è governato dalla funzione Risorse Umane che assicura coerenza con le linee guida delle funzioni Human Resources Group e Human Resources Corporate.

L'insieme dei premi da distribuire è validato nell'ambito del Comitato Politiche Salariali della Società, prima della validazione finale da parte del Mestiere medesimo.

Il Comitato Politiche Salariali è costituito da Country Manager, Chief Human Resources Officer, HR Compensation, Planning & Development Manager e, per la validazione degli schemi di incentivazione commerciale, coinvolge anche la funzione Compliance che esprime un parere specifico.

Ha le seguenti responsabilità:

- la corretta applicazione delle linee guida durante il processo;
- il rispetto dei vincoli di budget nella definizione degli importi complessivi da riconoscere;
- il controllo dell'impatto strutturale degli interventi retributivi sulle spese generali della Società.

Nel rispetto della normativa in vigore, la determinazione della retribuzione complessiva segue un coerente bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile della remunerazione.

Strumenti retributivi

Per il 2021, sono recepiti i seguenti strumenti retributivi:

- **Variabile legato alla performance**
 - Incentivazione strutturata destinata alla popolazione commerciale;
 - bonus manageriale e bonus Una Tantum.
- **Variabile legato alla retention**
 - Group Sustainable and Incentive Scheme (GSIS)
- **Variabile legato alle posizioni MRT (Material Risk Taker)**
 - Erogazione articolata su una quota immediata e una differita;
 - L'incidenza della quota differita viene stabilita secondo le linee guida del Gruppo
- **Compensi degli Amministratori**
- **Premio Aziendale**
- **Piani Welfare**
- **Benefit**

Compensi agli Amministratori:

A norma dell'art. 24 dello statuto ai Consiglieri di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese, spettano i compensi, le remunerazioni ed i gettoni per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, nella misura che viene fissata dall'assemblea ordinaria.

Ai Consiglieri di Amministrazione, investiti di particolari cariche, spetta un compenso aggiuntivo, la cui entità è stabilita dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

FISCALITÀ

Evoluzione della normativa fiscale

La legge di Bilancio 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, L. n. 160 del 27/12/2019 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2019, ha trasformato le note agevolazioni del super e iper-ammortamento in credito d'imposta a intensità crescente, puntando ad incentivare di più rispetto agli anni precedenti gli investimenti in formazione 4.0 e in trasformazione tecnologica e digitale.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, ovvero entro il 30 giugno 2021 - a condizione che entro la data del 31 dicembre 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti (ovvero di un maxi-canone in caso di locazione finanziaria) in

misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, per gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato è riconosciuto un credito d'imposta graduato come segue in funzione della tipologia dell'investimento:

- per gli investimenti aventi ad oggetto i beni che precedentemente godevano del superammortamento nella misura del 6 per cento del costo nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro;
- per gli investimenti aventi ad oggetto i beni che precedentemente godevano dell'iperammortamento nella misura del 40 per cento del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro e nella misura del 20 per cento per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro.
- per gli investimenti aventi ad oggetto beni ricompresi nell'allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (i software), nella misura del 15 per cento del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro.

In relazione al diritto alla fruizione delle agevolazioni in oggetto, l'Agenzia delle Entrate ha avuto occasione di pronunciarsi con il Principio di diritto n. 2 del 28 gennaio 2020 precisando che, per i beni utilizzati in base a contratti di locazione operativa o di noleggio "...la maggiorazione, al ricorrere dei requisiti previsti, potrà spettare all'impresa di noleggio o che effettua la locazione operativa, ma a condizione che il noleggio o la locazione operativa costituiscano oggetto dell'attività principale o tipica dell'impresa..." escludendo dai destinatari dell'agevolazione in esame quei soggetti che, come gli intermediari finanziari, pongono in essere contratti denominati contratti di "locazione operativa".

La società non ha mai prudenzialmente beneficiato dell'agevolazione in oggetto per cui il chiarimento espresso nel principio di diritto sopra richiamato non ha prodotto alcuna conseguenza sotto il profilo fiscale.

Nel periodo considerato, in tema di soggettività passiva relativa al pagamento della tassa automobilistica è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale del 26 febbraio 2020 n. 33 con cui anche la Corte costituzionale, dopo le numerose sentenze positive di Cassazione (ricordiamo infatti le Sentenze Corte di Cassazione nn. 13131, 13132, 13133, 13135 del 2019) si è pronunciata in via definitiva sulla annosa questione della soggettività passiva della tassa automobilistica in caso di locazione finanziaria.

L'originaria materia del contendere è sorta dalla legge 99 del 2009 che aveva previsto che al pagamento della tassa automobilistica fossero tenuti coloro che «risultano essere proprietari,

usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio, ovvero utilizzatori a titolo di locazione finanziaria».

Detta formulazione della norma (in particolare la particella “ovvero”) aveva indotto alcune Regioni a ritenere che il prelievo potesse avvenire indifferentemente sia in capo al concedente, sia in capo all'utilizzatore (quando invece l'obiettivo della norma era stato proprio quello di fissare solo ed esclusivamente in capo all'utilizzatore la soggettività passiva del tributo).

Da qui il lungo contenzioso in esito al quale la Corte Costituzionale ha dichiarato “la questione non fondata” in quanto “l'abrogazione della norma di interpretazione autentica non ha effetto retroattivo” con la conseguenza che “durante il periodo dal 15 agosto 2009 al 31 dicembre 2015 resta efficace la norma di interpretazione autentica del decreto-legge n. 78 del 2015”, che stabilisce la responsabilità esclusiva dell'utilizzatore del veicolo. La sentenza n. 33/2020 è quindi destinata a porre definitivamente termine al contenzioso in corso che ha interessato anche la Società.

In tema di applicazione dell'IVA alle prestazioni derivanti da contratti di locazione finanziaria aventi per oggetto imbarcazioni da diporto, l'art. 48, comma 7, lett. a) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (DL Semplificazioni) è intervenuto sul comma 725 dell'art. 1 della Legge 160/2019 estendendo anche ai servizi di locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, non a breve termine, di imbarcazioni da diporto rese a committenti non soggetti passivi, i criteri per i quali il luogo della prestazione dei servizi si considera al di fuori della Unione europea qualora attraverso adeguati mezzi di prova sia dimostrata l'effettiva utilizzazione e fruizione del servizio al di fuori dell'Unione europea. L'art. 48, comma 7, lett. b), nel contempo ha stabilito che il nuovo regime di prova sia applicato tanto alle operazioni a breve quanto alle operazioni non a breve termine effettuate a partire dal 1° novembre 2020.

Per le operazioni effettuate a partire dal 1° novembre 2020, quindi, il luogo della prestazione dei servizi di locazione, noleggio e simili di imbarcazioni da diporto, a breve termine e non a breve termine, di cui, rispettivamente, all'articolo 7-quater, comma 1, lettera e), e all'articolo 7-sexies, comma 1, lettera e-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si considera al di fuori dell'Unione europea qualora, attraverso adeguati mezzi di prova, sia dimostrata l'effettiva utilizzazione e l'effettiva fruizione del servizio al di fuori dell'Unione stessa.

La legge di Bilancio 2021, Legge n. 178 del 30-12-2020 nell'ottica di accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, e per rilanciare il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza legata al COVID-19, ha rafforzato gli strumenti già previsti per il passato in tema di investimenti in beni strumentali nuovi e prorogato la durata di altre agevolazioni in essere.

In particolare è stata estesa fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi ordinari ed “Industria 4.0”, potenziando e diversificando le

aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo. Viene altresì anticipata la decorrenza dell'innovata disciplina al 16 novembre 2020.

La Legge di Bilancio 2021, attraverso le disposizioni in esame, replica quanto già previsto dalla Legge di Bilancio 2020, riproponendo quindi per ulteriori due anni il Piano Transizione 4.0, ma con alcune specifiche differenze in relazione all'ambito temporale degli investimenti ordinari, anticipando la decorrenza al 16-11-2020 ed estendendola al 31-12-2022; aumentando la misura del credito d'imposta è aumentata al 15% per l'anno 2021 e al 6% per il 2020 per gli investimenti in beni strumentali, sia materiali che immateriali, mentre per gli investimenti Industria 4.0 la misura del credito d'imposta è fissata, rispettivamente al 50% e al 40%.

La legge di Bilancio 2021 ha altresì prorogato al 31 dicembre 2022 (originario termine 31 dicembre 2020) il credito d'imposta per l'acquisto – anche mediante locazione finanziaria (leasing) – di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo).

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

LA COMPAGINE SOCIALE

Il Capitale Sociale è pari a Euro 65.174.332 interamente sottoscritto e versato dagli azionisti ed è rappresentato da n. 65.174.332 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Si rammenta che a seguito della scissione avvenuta il 1 maggio 2019, il capitale sociale è stato ridotto, con effetto dalla data di efficacia della scissione, da Euro 204.432.100 ad Euro 65.174.332 e quindi per Euro 139.257.768, mediante annullamento di n. 139.257.768 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna.

Il capitale si è ripartito tra i soci, con minimo arrotondamento, come segue:

- BNP PARIBAS S.A. n. 48.115.278 azioni;
- BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A. n. 17.059.054 azioni;

Al 31.12.2020 risultano soci BNP Paribas S.A. – Parigi per il 73,83% e BNP Paribas Lease Group S.A. – Parigi per il 26,17%. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Società nell'esercizio 2020 non ha effettuato attività di ricerca e di sviluppo.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E TUTELA DELLA PRIVACY

La Società ha provveduto a redigere il “Regolamento del processo del diritto alla protezione dei dati personali”, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 26 marzo 2020, in sostituzione dell’abrogato “Documento Programmatico sulla Sicurezza”. In virtù dei mandati di gestione conferitele, centralizza il trattamento dei dati delle seguenti Società:

- BNP Paribas Lease Group SA – Succursale di Milano
- CNH Industrial Capital Europe S.a.s. – Succursale di Milano
- CLAAS Financial Service S.a.s. – Succursale di Milano
- JCB Finance SA - Succursale di Milano
- BNL Leasing S.p.A.
- BNP Paribas Rental Solutions S.p.A.
- BNP Paribas 3 Step IT - Succursale di Milano

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio di credito e di mercato e le relative politiche di copertura poste in atto sono dettagliate in Nota Integrativa, Sezione D.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d’Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d’Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

INFORMATIVA AL PUBBLICO “TERZO PILASTRO DI BASILEA 3”

Nell’ambito dell’adozione di “Basilea 3”, Banca d’Italia, con la Circolare 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, che rimanda alla CRR, Parte Otto, Titolo 1, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (così detto Terzo Pilastro di Basilea 3 – “Pillar 3”).

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 3, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

BNP Paribas Leasing Solution S.p.A. in qualità di Società sottoposta a vigilanza consolidata da parte di un'autorità di un altro Stato membro dell'UE ricompresa nell'informativa al pubblico della Casa Madre europea è esonerata dal rispetto delle medesime disposizioni a livello individuale, in quanto intermediario "non significativo" (soglia di rilevanza pari a 10 md di attivo totale di bilancio, Cfr Circ. 288, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II).

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

La Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante. Si rammenta che nel corso dell'esercizio 2019 a seguito dell'operazione di scissione si è provveduto ad annullare n. 139.257.768 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna.

REDAZIONE DEL BILANCIO IN CONTINUITA' AZIENDALE

Conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia/Consob/Isvap sui presupposti della continuità aziendale (documento n. 2 del 6 febbraio 2009), il Consiglio di Amministrazione della società è dell'opinione che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, rimanendo invariate le condizioni nelle quali la società opera attualmente, e di conseguenza ha preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le altre società del gruppo, si rimanda alla Nota Integrativa. Le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2020 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita di Euro 8.809.538.

Vi invitiamo:

- ad approvare il Progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati;
- a deliberare il riporto a nuovo della perdita d'esercizio, pari a € 8.809.538.

per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Denis J. J. Delespaul

Milano, 24 marzo 2021

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilita' liquide	3.612	4.352
20	Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	1.645.000	1.645.000
	c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.645.000	1.645.000
40	Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	472.742.215	577.436.073
	a) crediti verso banche	32.420.780	49.772.199
	b) crediti verso societa' finanziarie	12.955.855	8.204.180
	a) crediti verso clientela	427.365.580	519.459.694
80	Attivita' materiali	43.720.045	44.119.840
90	Attivita' immateriali	1	20.276
100	Attivita' fiscali	70.952.563	82.564.930
	a) correnti	11.728	7.833.220
	b) anticipate	70.940.835	74.731.710
120	Altre attivita'	35.689.336	56.391.819
	Totale Attivo	624.752.772	762.182.290

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	530.589.970	658.805.129
	a) Debiti	530.589.970	658.805.129
40	Derivati di copertura	29.900	32.395
60	Passivita' fiscali	6.325	6.325
	b) differite	6.325	6.325
80	Altre passivita'	18.581.088	18.768.992
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.581.013	3.661.237
100	Fondi per rischi e oneri:	18.015.477	18.156.640
	c) altri fondi per rischi e oneri	18.015.477	18.156.640
110	Capitale	65.174.332	65.174.332
150	Riserve	(1.765.482)	(2.215.401)
160	Riserve da valutazione	(650.313)	(657.279)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.809.538)	449.920
	Totale passivo e patrimonio netto	624.752.772	762.182.290

CONTO ECONOMICO

	Voci	2020	2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.151.648	33.205.056
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.003.354)	(15.088.913)
30	MARGINE DI INTERESSE	3.148.294	18.116.143
50	Commissioni passive	(410.599)	(713.382)
60	COMMISSIONI NETTE	(410.599)	(713.382)
80	Risultato netto dell'attivit� di negoziazione	(17)	(2.130.950)
120	Margine di intermediazione	2.737.678	15.271.811
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.246.607)	107.225
	a) attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.246.607)	107.225
150	Risultato netto della gestione finanziaria	(1.508.929)	15.379.036
160	Spese amministrative:	(73.410.642)	(74.554.966)
	a) spese per il personale	(35.508.750)	(36.176.470)
	b) altre spese amministrative	(37.901.892)	(38.378.496)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.175.584)	(1.732.837)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(0)	(315.868)
	b) altri accantonamenti netti	(1.175.584)	(1.416.969)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	(2.851.548)	(2.554.269)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' immateriali	(20.275)	(54.312)
200	Altri proventi e (oneri) di gestione	68.790.141	63.179.942
210	COSTI OPERATIVI	8.667.908	15.716.442
260	Utile (Perdita) dell'attivit� corrente al lordo delle imposte	(10.176.837)	(337.406)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	1.367.299	787.326
280	Utile (Perdita) dell'attivit� corrente al netto delle imposte	(8.809.538)	449.920
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.809.538)	449.920

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2020	2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.809.538)	449.920
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	4.712	(152.912)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120	Copertura dei flussi finanziari	2.255	238.771
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.967	85.859
180	Redditivita' complessiva (Voce 10+170)	(8.802.571)	535.779

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redd.compl. esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.174.332		65.174.332										65.174.332
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	(2.215.402)	0	(2.215.402)	449.920			0	0	0				(1.765.482)
<i>a) di utili</i>	<i>(1.990.205)</i>		<i>(1.990.205)</i>	<i>449.920</i>									<i>(1.540.285)</i>
<i>b) altre</i>	<i>(225.197)</i>		<i>(225.197)</i>										<i>(225.197)</i>
Riserve da valutazione	(657.280)		(657.280)								6.967		(650.313)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	449.920		449.920	(449.920)							(8.809.538)		(8.809.538)
Patrimonio netto	62.751.570	0	62.751.570	0	0	0	0	0	0	0	0	(8.802.571)	53.948.999

Conformemente alla delibera dell'Assemblea dei soci del 28 aprile 2020, l'utile d'esercizio 2019 di euro 449.920 è stato destinato:

- quanto ad euro 22.496, a dotazione della "Riserva legale";
- quanto ad euro 427.424, ad incremento della "Riserva di utili/perdite portati a nuovo".

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redd.compl esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variaz.ni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straord. dividendi				Variaz. strumenti di capitale
Capitale	204.432.100		204.432.100				0				(139.257.768)		65.174.332
Sovrapprezz o emissioni	0		0	0			0						0
Riserve:	(38.610.273)	(225.197)	(38.835.470)	(26.990.204)			0	0	0		63.610.272		(2.215.402)
<i>a) di utili</i>	(118.610.273)	0	(118.610.273)	(26.990.204)							143.610.2732		(1.990.205)
<i>b) altre</i>	80.000.000	(225.197)	79.774.803	0							(80.000.000)		(225.197)
Riserve da valutazione	(743.139)	0	(743.139)									85.859	(657.280)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) esercizio	(26.990.204)		(26.990.204)	26.990.204	0							449.920	449.920
Patrimonio netto	138.088.484	(225.197)	137.863.287	0	0	0	0	0	0	0	(75.647.496)	535.778	62.751.570

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	11.170.404	37.050.596
- interessi attivi incassati (+)	10.151.648	33.205.056
- interessi passivi pagati (-)	(7.003.354)	(15.088.913)
- commissioni nette (+/-)	(410.599)	(713.382)
- spese per il personale (-)	(35.435.189)	(36.075.488)
- altri costi (-)	(42.297.582)	(45.208.968)
- altri ricavi (+)	73.185.814	67.879.464
- imposte e tasse (-)	12.979.666	33.052.827
2. Liquidita' generata / assorbita dalle attivita' finanziarie	121.149.734	2.482.532.553
- altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	1.034
- attivita' finanziarie valutate costo ammortizzato	100.447.251	2.518.697.781
- altre attivita'	20.702.483	(36.166.262)
3. Liquidita' generata / assorbita dalle passivita' finanziarie	(129.876.090)	(2.413.545.235)
- passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(128.215.159)	(2.409.206.806)
- altre passivita'	(1.660.931)	(4.338.429)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' operativa A	2.444.048	106.037.914
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da:	0	0
2. Liquidita' assorbita da	(2.451.753)	(30.249.694)
- acquisti di attivita' materiali	(2.451.753)	(30.249.694)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' d'investimento B	(2.451.753)	(30.249.694)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalita'	6.965	(75.786.833)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' di provvista C	6.965	(75.786.833)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	(740)	1.387

Riconciliazione

	Importo	Importo
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio E	4.352	2.965
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(740)	1.387
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	3.612	4.352

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. PREMESSA

Il presente bilancio d'esercizio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- (d) dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa;
- (g) dalla Relazione sulla Gestione.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul conto economico;

Parte D - Altre informazioni.

Nelle pertinenti sezioni della Nota Integrativa sono rappresentate le sole tabelle relative alle poste di Stato Patrimoniale e di Conto Economico valorizzate con riferimento a T e/o a T-1.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto, secondo quanto disposto dal primo comma dell'art. 4 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2011. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP).

Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee ("IFRS IC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il presente bilancio è stato redatto nel pieno rispetto delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015. Tali disposizioni sono state integrate con la Comunicazione del 27 gennaio 2021 per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Conformemente all'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto Legislativo n. 38/2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della

Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p>Modifiche al “Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria” Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
551/2020	<p>Modifiche all’IFRS 3: Aggregazioni aziendali Le principali modifiche hanno l’obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un’entità determina se ha acquisito un’impresa o un Gruppo di attività. In particolare: –specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs; –elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs; –introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; –restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; –introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell’eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2104/2020	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza Le modifiche mirano ad allineare la definizione di “rilevanza” a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS stessi. Un’informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

<p>34/2020</p>	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 Le modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso.</p>	<p>Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.</p>
----------------	--	---

1434/2020	<p>Modifica dell'IFRS 16 Leases - Concessioni di affitto correlate a Covid-19</p> <p>Le modifiche hanno l'obiettivo di fornire un rimedio ai locatari dall'applicazione delle linee guida dell'IFRS 16 sulla contabilizzazione delle modifiche del leasing per le concessioni di affitto derivanti come conseguenza diretta della pandemia di Covid-19. In quanto espediente pratico, il locatario può scegliere di non valutare se una concessione di affitto relativa a Covid-19 da parte di un locatore sia una modifica del leasing. Un locatario che applica questa facoltà andrà a contabilizzare qualsiasi modifica nei pagamenti del leasing risultante dalla concessione di affitto relativa a Covid-19 allo stesso modo in cui avrebbe tenuto conto della modifica ai sensi dell'IFRS 16, se la modifica non fosse una modifica del leasing. L'espediente pratico si applica solo alle concessioni d'affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 e solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> –la modifica dei pagamenti del leasing comporta una revisione del corrispettivo per il leasing sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; –qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021 o prima (ad esempio, una concessione di affitto soddisferebbe questa condizione se si tradurrebbe in pagamenti di leasing ridotti prima del 30 giugno 2021 e in aumenti dei pagamenti di leasing che si estendono oltre il 30 giugno 2021); –non vi sono cambiamenti sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione. 	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata
-----------	--	--

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2020/2097	<p>Modifiche al principio contabile internazionale IFRS 4 – “Contratti assicurativi”. Le modifiche in oggetto mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e</p>	1 gennaio 2021 (no applicazione anticipata)

	<p>la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 “Contratti assicurativi”. In particolare, le modifiche all’IFRS 4 prorogano la scadenza dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 al nuovo IFRS 17.</p>	
2021/25	<p>Modifiche ai principi IAS 39, IFRS 4, IFRS 7, IFRS 9 ed IFRS 16. Le modifiche in oggetto sono state introdotte per tenere conto delle conseguenze dell’effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi, ad esito delle modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall’International Accounting Standards Board relativamente al progetto di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16».</p> <p>Più in dettaglio, tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull’utile/perdita d’esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	1 gennaio 2021

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali emanati dallo IASB ma non ancora omologati alla data di riferimento del presente bilancio

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

N.D.	<p>IFRS 17 – “Contratti assicurativi”. Il principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi” mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell’esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. Lo IASB ha inoltre modificato il precedente standard sui contratti assicurativi, l’IFRS 4, prevedendo un’estensione del c.d. <i>Deferral Approach (Temporary Exemption)</i> dall’IFRS 9 la cui validità è stata posticipata dal 1 ° gennaio 2021 al 1 ° gennaio 2023</p>	1 gennaio 2023
N.D.	<p>Modifiche all’IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Ciclo di miglioramenti annuali 2018-2020. Le modifiche in oggetto presentano una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili: IFRS 1; IFRS 9; IFRS 16; IAS 41.</p>	1 gennaio 2022
	<p>IAS 1 – Presentazione del bilancio</p> <p>Le modifiche in oggetto mirano a chiarire uno dei criteri del principio contabile IAS 1 “Presentazione del bilancio” per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l’entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: l’indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; un chiarimento</p>	1 gennaio 2023

<p>che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente</p>	
---	--

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati riportati negli schemi di bilancio. Contiene le informazioni richieste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle richiamate istruzioni della Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari (aggiornamento del 30 novembre 2018 e integrazione del 27 gennaio 2021). Vengono fornite inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale della Società.

La Nota Integrativa è articolata nelle seguenti Parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è altresì corredato di una Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla situazione della Società.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario (metodo indiretto) sono redatti in unità di euro, così come la nota integrativa. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto in euro con arrotondamento degli importi alle unità di euro. Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla Gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di

cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime” emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedasi il paragrafo riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sugli altri dati riportati nel bilancio stesso. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della

formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potrebbero differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive formulate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, eventualmente anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio e, in particolare, del loro fair value ove richiesto;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima dei tassi di attualizzazione per le passività del leasing riferite ai contratti di leasing;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della Nota Integrativa.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2021 e presentato all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia

di incassare i proventi della vendita della stessa;

- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell’ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello.

A tal riguardo il Gruppo BNP Paribas ha individuato due modelli di business nell’ambito delle attività di Leasing Solutions per gli strumenti di debito in portafoglio correlati alla propria attività specifica:

a. Modello di «Core Business»

b. Modello di gestione «Run Down»

I modelli di business sono definiti all'interno del mestiere Leasing Solutions, in conformità con gli orientamenti strategici e gli obiettivi di commerciali del mestiere. Indipendentemente dal modello di business utilizzato, la valutazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato viene mantenuta una volta soddisfatti gli SPPI test.

Per la Società trova applicazione il Modello di gestione «Run Down».

Gli attivi finanziari sono detenuti allo scopo di incassare i flussi di cassa contrattuali su attivi finanziari di tipo “Run Down”, cioè attivi finanziari non più considerati come un asse strategico all'interno del business.

Il portafoglio “Run Down” è una conseguenza delle acquisizioni di entità o attività i cui prodotti non corrispondono specificamente all'attività tradizionale di Leasing Solutions. L'obiettivo storico era di chiudere i portafogli di Leasing Solutions di questi prodotti.

L'obiettivo strategico qui è principalmente quello di raccogliere il flusso di cassa generato dal rimborso del capitale e degli interessi su queste attività. I trasferimenti, che sono poco frequenti e non prevedibili, sono collegati a opportunità occasionali. Nessuna nuova produzione può essere registrata in questa tipologia di portafoglio.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati

sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Il Gruppo BNPP ha sviluppato processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali

consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio “Hold to collect”) o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio “Hold to collect and sell”).

L’analisi in oggetto è effettuata tramite la definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito formulario sviluppato internamente (“SPPI Tool” predisposto dal Team di implementazione degli IFRS 9 del Gruppo BNPP) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS9.

In occasione dell’applicazione dell’IFRS 9, per quanto riguarda i prodotti finanziari “Credito”, essendo i prodotti “Leasing” out of scope dell’IFRS 9, gli stessi sono stati clusterizzati in classi omogenee per caratteristiche contrattuali e sottoposti a SPPI test: il superamento del test ha consentito di attribuire i prodotti “Credito” al portafoglio contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Come ricordato la Società non eroga più alcun tipo di credito né nella forma di contratti di leasing né nella forma di contratti di finanziamento.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- i. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (e dunque diversi da quelli detenuti con finalità di copertura dei rischi);
- ii. le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile (c.d. *fair value option*);
- iii. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Possono, quindi, rientrare in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati

incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. “contratto primario”); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- i. le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- ii. gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- iii. gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

Nel caso specifico, il portafoglio di attività finanziarie detenute dalla Società è costituito da quote del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo comune di investimento alternativo (FIA) immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (€ 1,6 milioni per 7,795 quote).

In conformità alle disposizioni dell’IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall’alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell’Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un’attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell’attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, senza considerare costi e/o ricavi direttamente attribuibili all’attività finanziaria stessa (costi/ricavi di transazione). Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di negoziazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili e calcoli di flussi di cassa scontati, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 e, in ogni caso, soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, viene utilizzato il costo quale stima del fair value, qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per quanto attiene la valutazione delle quote del fondo "Athens R.E. Fund", si utilizza la valutazione periodica del valore delle quote unitarie come da Relazione di Gestione e relativa Relazione di stima degli immobili redatta a cura degli esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- I. risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”);
- II. sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in dettaglio, fanno parte del portafoglio in esame:

- i. le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- ii. le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;

Nel caso specifico, nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Società rientrano tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale), con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, verso banche, società finanziarie e clienti, che la Società ha erogato direttamente o acquistato. Essi comprendono in particolare:

- crediti derivanti da operazioni di factoring;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario;
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione);
- crediti derivanti da depositi e conti correnti presso intermediari bancari o da operazioni di finanziamento diverse dalle precedenti.

I crediti includono anche quelli che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione originate dalla Società e dei quali la Società stessa abbia conservato i relativi rischi e benefici ai sensi dell’IFRS 9.

In conformità alle disposizioni dell’IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a

seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per

riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per tutti i contratti di locazione gestiti dalla Società è stato verificato che essi soddisfano le condizioni necessarie, prescritte dallo IFRS 16, per essere qualificati come operazioni di locazione finanziaria. Le operazioni di factoring sono classificate come "pro-soluto" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizzano in capo alla Società il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici dei crediti sottostanti ai sensi dello IFRS 9; quelle che, invece, non realizzano tale trasferimento vengono classificate come "pro-solvendo".

Per quanto concerne le attività di factoring svolte dalla società, è presente in bilancio il valore del credito in essere al netto degli eventuali debiti verso il cedente, valore riferito a residue posizioni in chiusura.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In particolare:

- a) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti dai contratti di leasing finanziario corrisponde all'investimento netto del leasing, ossia al valore attuale dei pagamenti minimi (canoni dovuti incrementati del valore di riscatto) aumentato dei costi e ridotto dei ricavi di transazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale gli oneri oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o riconducibili a costi interni di carattere amministrativo (ad esempio, spese del personale della Società). I costi e i ricavi di transazione capitalizzati nel valore di prima iscrizione dei crediti anzidetti sono rappresentati:

- dai recuperi delle spese di istruttoria, limitatamente alla parte degli stessi costituenti un effettivo ricavo della Società, mentre la quota di mera copertura dei costi esterni di istruttoria viene imputata al Conto Economico dell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti. A tali fini, sulla scorta di apposite analisi condotte dal Servizio "Controllo di Gestione" sui vari elementi di costo dell'attività istruttoria della Società è stata stimata, per ciascuna categoria di operazioni creditizie, una misura fissa dei rispettivi costi di istruttoria, in modo da poter computare la parte dei ricavi eventualmente eccedente;
 - dai compensi di mediazione riconosciuti a segnalatori che presentano alla Società i clienti da affidare.
- b) il valore di prima iscrizione dei crediti derivanti da operazioni di factoring "pro-soluto" è pari al corrispettivo pagato dalla Società per il loro acquisto, anche se regolato in via differita. Nelle operazioni "pro-solvendo" tale valore si commisura, invece, all'importo degli anticipi corrisposti ai soggetti cedenti.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Come già anticipato, a ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti vengono sottoposti al cosiddetto "Impairment Test", per valutare se ricorrano evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in *bonis*;
2. lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale. Per le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (cosiddette "POCI", *Purchased or Originated Credit Impaired*), in precedenza citate, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d.

“*credit-adjusted effective interest rate*”), che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua contrattualmente prevista per l’attività finanziaria;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale, ma tale “significatività” dell’incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L’importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. “*forward looking*” e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un’obiettiva evidenza di perdita di valore, l’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività, classificata come “deteriorata”, e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ai sensi dell'IFRS 9 l'Intermediario determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di classificazione delle esposizioni creditizie prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno (cd. perdita attesa 12 mesi);
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario (cd. perdita attesa *lifetime*);
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile IAS 39.

La Società, in stretto coordinamento con le funzioni Rischi e Finance di Gruppo, ha introdotto un nuovo modello di determinazione delle perdite di valore, aderente a quanto previsto dall'IFRS 9, articolato in due sotto modelli.

Sono stati sviluppati un modello "generico" utilizzato per il Core business e l'attività in Servicing e un modello "semplificato" per il portafoglio "Run Down" Immobiliare per le controparti non deteriorate.

Nel modello generico, in linea con le guideline del Gruppo BNPP, la determinazione del significativo incremento del rischio rispetto al momento della rilevazione iniziale è determinata mediante l'osservazione della variazione della Probabilità di Default:

Rating alla data di reporti	SME or retail	Non SME
1+ to 4-	STAGE 1	
5+ to 8-	6 notches	3 notches
9+ to 10 -	STAGE 2	

Pertanto per le esposizioni che:

- alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1), la perdita attesa è misurata sulla base della probabilità di default (PD) stimata sulla base di parametri Forward looking ponderata per la Loss Given Default (LGD) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2), la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Nel modello semplificato la determinazione del significato incremento del rischio, data l'assenza di parametri di rischiosità iniziale e a seguito della consultazione di RISK ERA, è basata sulla presenza di un insoluto non tecnico superiore ai 30 giorni negli ultimi 5 anni.

- esposizioni che alla data di analisi non hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 1): la perdita attesa è misurata sulla base dell'Expected Loss Ratio (EL) e l'Exposure at Default (EAD) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- esposizioni che alla data di analisi hanno fatto registrare un significativo incremento di rischio (c.d. Stage 2): la perdita attesa è misurata invece sull'intera vita residua del contratto e per un massimo di 20 anni (c.d. lifetime).

Il modello di determinazione della perdita attesa per le esposizioni deteriorate (c.d. Stage 3) continua ad operare in continuità con i principi precedenti (IAS 39) al netto delle esposizioni immobiliari per le quali, in coerenza con il principio di perdita attesa Lifetime a valore di riferimento è preso il Forced Sales Value al posto del Faire Market Value.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni *forborne non performing* e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

La valutazione dei crediti "deteriorati" avviene, di regola, secondo modalità analitiche che tengono conto di tutti gli elementi caratterizzanti l'andamento delle relazioni intrattenute e supportate dalle

informazioni disponibili sia sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei debitori sia sulle eventuali garanzie acquisite a presidio dei crediti.

Dei crediti "deteriorati" vengono calcolati i rispettivi valori recuperabili e le corrispondenti perdite di valore. I valori recuperabili, calcolati in forma attualizzata, sono stimati sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori e tenendo conto del valore delle eventuali garanzie reali e personali;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) o, per i crediti ristrutturati, dei relativi piani di ammortamento;
- c) dei tassi di interesse effettivi delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando tali crediti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato). La stima delle perdite latenti negli stessi si basa sull'applicazione di tassi di perdita desumibili da analisi storiche del portafoglio crediti della Società.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività

finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - i. sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;

- ii. sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

3 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono sia i beni di uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società nonché i diritti d’uso acquisiti con il *leasing* della Società, sia i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria inoptati o ritirati a seguito di risoluzione e chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra definitivamente in possesso degli stessi e previa chiusura dei crediti verso gli utilizzatori originari. Anche questa tipologia di beni è valutata al costo, assunto pari al valore netto contabile di bilancio alla data di ritiro.

Nel caso di rilevazione del diritto d’uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l’attività per il diritto all’uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d’uso è rilevato nell’attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l’oggetto del contratto è effettivamente disponibile all’uso.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo al netto dagli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a

quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella parte B - sezione 8 della Nota Integrativa.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "Impairment Test", registrando le eventuali perdite di valore. Le riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni rilevate in precedenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 180 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale (ossia da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che essi siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni) oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali (ossia capaci di essere separati o scorporati e venduti, trasferiti, dati in licenza, locati o scambiati).

Le attività immateriali si caratterizzano per la circostanza di essere sotto il controllo dell'impresa (potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti da tali attività e di limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi) in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che attraverso il loro utilizzo affluiranno all'impresa stessa benefici economici (ad esempio, proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, risparmi di costo o altre utilità derivanti dall'impiego dell'attività da parte dell'impresa).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se soddisfano i requisiti

richiesti per l'iscrizione delle attività immateriali e se possono essere attribuite in modo attendibile a una determinata attività immateriale.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo di ripartizione a quote costanti. La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego; i relativi tassi di ammortamento per categoria di beni sono riportati nella parte B - sezione 9 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, vengono allocate nella voce 190 del Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". I profitti e le perdite derivanti da operazioni di cessione sono rilevati nella voce 250 del Conto Economico "utili/perdite da cessione investimenti".

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione a condizione che vi sia o piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri oppure che, in funzione della loro origine, il *probability test* contemplato dallo IAS 12 risulti automaticamente soddisfatto.

Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le contropartite contabili delle attività e delle passività fiscali (correnti e differite) sono di regola imputate al Conto Economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente". Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Nello specifico, le passività finanziarie della Società sono costituite da strumenti di raccolta di fondi presso terzi, che includono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso specifico, i debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né strumenti finanziari di altri portafogli del passivo sono trasferibili tra le passività in questione.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del

perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

7 - Derivati di copertura (passivi)

Criteria di classificazione

Nella voce "derivati di copertura" del passivo sono allocati gli strumenti derivati con fair value negativo negoziati dalla Società per ridurre il rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di cassa (cedolari) di gruppi omogenei di crediti a tasso indicizzato (cosiddette operazioni di "cash flow hedge").

Criteria di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Le operazioni di copertura realizzate con i predetti derivati soddisfano le seguenti condizioni:

- sono corredate di formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di gruppi omogenei di crediti) e la configurazione (cash flow) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse), il procedimento per valutare l'efficacia della copertura e i risultati dei periodici test di

efficacia;

- sono sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia;
- sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate oppure allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso gli strumenti derivati vengono allocati nel portafoglio di negoziazione.

La qualificazione come "di copertura" delle anzidette operazioni e la conseguente coerente rappresentazione contabile sono certificate dalla Società Capogruppo "BNP Paribas S.A. - Direzione Assets and Liabilities Management", con la quale sono poste in essere le operazioni stesse, e riverificate internamente sulla base di opportuni test di efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value (i crediti coperti restano invece assoggettati al criterio di valutazione del costo ammortizzato).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali positivi e negativi maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10 e 20 del Conto Economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sui crediti coperti).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("riserve da valutazione"), salvo le eventuali eccedenze rispetto all'obiettivo della copertura (situazioni di "over-hedge") che vengono registrate nella voce 90 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di copertura".

8 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits" (IAS19 Revised) che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti:

- riconoscimento dei Profitti e delle Perdite attuariali, con l'eliminazione del metodo del "corridoio";

- presentazione in Bilancio dei Profitti e delle Perdite Attuariali e delle altre voci di Conto Economico;

Il nuovo IAS 19 prevede, dunque, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali, in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income") nell'esercizio nel quale si sono rilevati, senza possibilità di riclassifica nel Conto Economico.

Per il dettaglio e le relative assunzioni attuariali si rimanda alla Parte B - Passivo: Sezione 9 della Nota Integrativa.

Secondo lo IAS 19 Revised, il Costo Pensionistico del Piano (Defined Benefit Cost) è composto da:

- a) Service Cost (Current e Past);
- b) Net Interest;
- c) Remeasurements.

Anche se parte di una stessa grandezza, la contabilizzazione delle singole voci di cui il Defined Benefit Cost si compone è differente. Infatti, mentre il Service Cost ed il Net Interest vengono contabilizzate a Conto Economico, i *Remeasurements* debbono essere riconosciuti in Other Comprehensive Income (OCI).

Gli accantonamenti al TFR vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative - spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

La voce in esame accoglie:

- i. i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. i fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali;
- iii. gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) a carico della Società quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere tale obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora rilevante.

I fondi per rischi e oneri includono, in particolare, fondi destinati a fronteggiare:

- il contenzioso tributario della Società;
- i rischi legati a possibili azioni revocatorie;
- il pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri sono allocati nella voce 170 del Conto Economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quelli relativi ai fondi destinati al pagamento di incentivi all'esodo del personale dipendente che vengono rilevati nella sottovoce 160.a) del Conto Economico "spese amministrative: spese per il personale".

10 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio i crediti, i titoli di debito e i debiti denominati in valuta (cioè i cosiddetti elementi monetari) sono convertiti in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla medesima data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative ai suddetti elementi monetari in valuta vengono riportate nella voce 80 del Conto Economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In particolare, in applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “performance obligation” nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Ciò premesso, in linea generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili, da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il richiamato Provvedimento della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari impone, tra l'altro, l'obbligo di fornire le informative previste dall'IFRS 13 sulla cosiddetta "Gerarchia del fair value" dei vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo. Queste informative distinguono il fair value di tali strumenti in base alla derivazione dei relativi "input" ossia dei dati e dei parametri utilizzati per computare il rispettivo fair value, in modo da permettere di apprezzarne il grado di oggettività/soggettività. La "Gerarchia del fair value" è articolata in tre livelli:

- a) livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui "fair value" corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- b) livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" è stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati, come le quotazioni di strumenti finanziari simili a quelli oggetto di valutazione oppure i parametri finanziari (ad esempio, tassi di interesse correnti) impiegati nella valutazione;
- c) livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui "fair value" viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati.

Informativa di natura quantitativa

Sezione A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	29.900	0	0	32.395	0
Totale	0	29.900	0	0	32.395	0

Le attività finanziarie sub 1.c) detenute dalla Società rappresentano quote di classe B del fondo di private equity "Athens R.E. Fund" non quotato sottoscritte il 29 dicembre 2016 a seguito di un'operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

Il valore di carico definito alla data di bilancio 2016 fa riferimento al corrispettivo di cessione delle quote diminuito di uno sconto di liquidità, come meglio indicato di seguito.

Per le successive valutazioni, il fair value delle quote viene stimato sulla base del valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, e/o sulla base dei valori di titoli simili oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all'inception.

Di seguito le caratteristiche del fondo:

- La durata del fondo è definita in 18 anni fino al 31 dicembre 2038 (tenuto conto del preammortamento di 36 mesi).
- Il fondo prevede due classi di quote «A» e «B».
- Le quote «B» ammontano ad un totale di € 39 milioni. Tali quote saranno:
 - prive di obblighi di apporto e di diritti sulla governance del fondo;
 - subordinate alle quote «A» del fondo medesimo;
 - munite di una limitazione al loro rendimento e ai proventi ad esse distribuibili fissata ad un IRR del 3,5% a vita intera del fondo.
- La remunerazione delle quote «B» deriva dai proventi netti della cessione degli immobili prevista per il 2033 a valori pari a quelli di ingresso nel fondo incrementati per le rispettive CAPEX sui singoli assets (ca. €500m).
- Qualora i proventi dell'esercizio siano superiori al 5% del valore complessivo netto del fondo, a decorrere dall'esercizio 2019, i titolari delle quote B potranno ricevere il minore tra: (i) l'eccedenza dei proventi rispetto al 5% del valore complessivo netto del fondo; (ii) un importo pari all'1,5% del valore nominale iniziale delle quote B in circolazione.

Alla luce di quanto sopra esposto è stato possibile, applicare uno sconto liquidità del 30% alla valorizzazione del Fondo Athens R.E. Fund, considerandone le caratteristiche:

- non quotato;
- durata 18anni + 3 (preammortamento);
- remunerazione e possibilità di rientro dell'investimento fortemente subordinata e limitata;
- bassa contendibilità delle quote del Fondo, unicamente limitata ad altri investitori istituzionali del Fondo stesso.

Per il bilancio 2020 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante l'immaterialità della variazione di fair value.

Nella gerarchia del fair value le anzidette attività finanziarie sono classificate nel "livello 2" (L2).

Le passività finanziarie sub 3 detenute in portafoglio dalla Società sono costituiti da contratti derivati di copertura non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato sulla base di parametri finanziari comunque acquisiti, in via diretta o indiretta, nei mercati. Nella gerarchia del fair value gli strumenti finanziari derivati sono pertanto classificati nel "livello 2" (L2).

A.4.5.4 Attivita' e passivita' non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attivita' e passivita' non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	472.742.215	0	0	490.312.807	577.436.073	0	0	574.010.098
2. Attivita' materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Attivita' non ricorrenti e gruppi di attivita' in via di dismissione	0				0			
Totale	472.742.215	0	0	490.312.807	577.436.073	0	0	574.010.098
1. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	530.589.970	0	0	568.429.135	658.805.129	0	0	707.692.975
2. Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione	0				0			
Totale	530.589.970	0	0	568.429.135	658.805.129	0	0	707.692.975

Il fair value delle attività e passività valutate al costo ammortizzato, riferendosi a strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, è stimato attualizzando i flussi futuri ad un tasso medio di rifinanziamento interno.

3. PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Si tratta della giacenza liquida costituita dalla c.d. "piccola cassa" detenuta per coprire le piccole spese amministrative (es. acquisto di marche, bolli, anticipazioni di modesto importo ect)

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.6 Composizione delle "Altre attività" finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		1.645.000			1.645.000	
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale	0	1.645.000	0	0	1.645.000	0

Gli importi si riferiscono ad attività finanziarie che non hanno finalità di negoziazione:

- 3. Quote di O.I.C.R.: acquisizione di quote di classe B del fondo "Athens R.E. Fund", fondo di private equity chiuso riservato ad investitori professionali, perfezionatasi il 29 dicembre 2016. Tali quote sono state acquisite nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare, quale contropartita della cessione al fondo stesso degli immobili sottostanti a detti

contratti. Il fair value delle quote viene stimato sulla base del valore del NAV calcolato, come da statuto del Fondo, da esperti indipendenti nominati dalla SGR con cadenza semestrale, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, e/o sulla base dei valori di titoli simili oggetto di negoziazione (Livello 2), valore di fair value ultimo disponibile alla data di chiusura del bilancio della Società, rettificato dello sconto di liquidità applicato all'inception. Per il bilancio 2020 si è mantenuta la valutazione al valore di carico stante l'immaterialità della variazione di fair value.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	0	0
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.645.000	1.645.000
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.645.000	1.645.000

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	32.363.292					32.363.292	49.673.781					49.673.781
2. Finanziamenti	57.488	0	0	0	0	61.884	98.418	0	0	0	0	97.172
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing	57.488					61.884	98.418					97.172
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività'												
Totale	32.420.780	0	0	0	0	32.425.176	49.772.199	0	0	0	0	49.770.953

La voce “1- Depositi e conti correnti”, si riferisce a giacenze temporanee di conti correnti attivi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	12.096.378	859.477	0	0	0	13.880.942	8.106.667	97.513	0	0	0	8.101.554
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	12.096.378	859.477				13.880.942	8.106.667	97.513				8.101.554
1.3. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	12.096.378	859.477	0	0	0	13.880.942	8.106.667	97.513	0	0	0	8.101.554

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso società clientela

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	217.940.292	209.425.288	0	0	0	444.006.689	262.419.037	257.040.657	0	0	0	516.137.591
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	217.519.444	209.226.588				443.381.123	261.728.634	256.571.640				514.986.911
1.2 Factoring	0	26.167	0	0	0	0	19.039	0	0	0	0	18.798
- pro-solvendo												
- pro-soluto		26.167					19.039					18.798
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	420.848	172.533				625.566	671.364	469.017				1.131.882
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	217.940.292	209.425.288	0	0	0	444.006.689	262.419.037	257.040.657	0	0	0	516.137.591

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono riportati i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di locazione o in costruzione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione) e i mutui e prestiti a dipendenti della società.

4.4 Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attivita' impaired	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attivita' impaired
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Societa' non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	217.940.292	209.425.288	0	262.419.037	257.040.658	0
a) Amministrazioni pubbliche	158.429	372.843		177.360	382.458	
b) Societa' non finanziarie	207.193.957	205.298.419		248.633.202	252.171.126	
c) Famiglie	10.587.906	3.754.026		13.608.475	4.487.074	
3. Altre attivita'						
Totale	217.940.292	209.425.288	0	262.419.037	257.040.658	0

4.5 Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	158.359.925		92.067.225	425.642.289	7.720.276	12.612.716	215.357.523	
Altre attivita'								
Totale 31/12/2020	158.359.925	0	92.067.225	425.642.289	7.720.276	12.612.716	215.357.523	0
Totale 31/12/2019	190.943.759	0	107.925.783	523.698.934	9.523.155	18.741.305	266.560.763	65.225.018
<i>di cui attivita' finanziarie impaired</i>								

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive. Nella colonna “Rettifiche di valore complessive”, gli importi corrispondono al valore attuale della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere alla data di riferimento del bilancio.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	85.355.585		66.020.748	9.343.684	3.802.704	9.810.348	1.476.397	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti								
Totale 31/12/2020	85.355.585	0	66.020.748	9.343.684	3.802.704	9.810.348	1.476.397	0
Totale 31/12/2019								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso soc. finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	57.488	57.488	12.096.378	12.096.378	217.940.293	217.519.445	98.418	98.418	8.106.667	8.106.667	262.419.036	263.311.900
Beni in leasing finanziario	57.488	57.488	8.089.164	8.089.164	91.092.331	91.092.331	98.418	98.418	4.541.827	4.541.827	107.970.191	107.970.191
Crediti per factoring												
Ipotecche												
Pegni					939.014	939.014					1.193.351	1.193.351
Garanzie personali			4.007.214	4.007.214	125.908.948	125.488.100			3.564.840	3.564.840	153.255.494	154.148.358
Derivati su crediti												
1. Attività deteriorate garantite da:	0	0	859.477	859.477	209.425.288	209.226.588	0	0	97.513	97.513	257.040.658	256.571.640
Beni in leasing finanziario			87.173	87.173							2.589.105	2.589.105
Crediti per factoring					26.167							
Ipotecche												
Pegni			39.401	39.401	253.500	253.500					253.500	253.500
Garanzie personali			732.903	732.903	209.145.621	208.973.088			97.513	97.513	254.198.053	253.729.035
Derivati su crediti												
Totale	57.488	57.488	12.955.855	12.955.855	427.365.581	426.746.033	98.418	98.418	8.204.180	8.204.180	519.459.694	519.883.540

VE = valore di bilancio dell'esposizione
VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	15.013.804	15.979.267
a) terreni		
b) fabbricati	14.999.508	15.956.473
c) mobili		
d) impianti elettronici	11.687	18.944
e) altre	2.609	3.850
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	28.706.241	28.140.573
a) terreni		
b) fabbricati	28.238.143	27.322.083
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	468.098	818.490
Totale	43.720.045	44.119.840
<i>di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>14.999.508</i>	<i>15.956.473</i>

Le attività di proprietà sono relative ai beni di uso proprio; i valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile. La voce 1 b) si riferisce ad immobili rinvenuti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della “Datio in Solutum” che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
EDIFICI	3%
ATTREZZATURE VARIE	15%
MATERIALE TELEFONICO	25%
HARDWARE	20%

I diritti d'uso acquisiti in leasing (IFRS 16) sono relativi a contratti di affitto per la sede della Società – euro 27.845.775, euro 392.368 per affitto di appartamenti uso dipendenti ed euro 468.098 per contratti noleggio auto in uso a dipendenti.

8.6 Attivita' materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	52.182.100	0	50.134	1.862.835	54.095.069
A.1. Riduzione di valore totali nette		(8.903.543)		(31.190)	(1.040.496)	(9.975.229)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	43.278.557	0	18.944	822.339	44.119.840
B. Aumenti	0	2.637.675	0	0	115.021	2.752.696
B.1 Acquisti		2.637.675			115.021	2.752.696
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico		0				0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investim.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	(2.678.581)	0	(7.257)	(466.653)	(3.152.491)
C.1 Vendite		(299.860)			(1.083)	(300.943)
C.2 Ammortamenti		(2.378.721)		(7.257)	(465.570)	(2.851.548)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attivita' materiali detenute a scopo d'investimento						0
b) attivita' non corr. e gruppi di attivita' in via di dism.						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	43.237.651	0	11.687	470.707	43.720.045
D.1. Riduzione di valore totali nette		(10.673.914)		(38.447)	(663.397)	(11.375.758)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	53.911.565	0	50.134	1.134.104	55.095.803
E. Valutazione al costo						0

La voce B.1 comprende le attività che si sono aggiunte in diritto d'uso nel corso dell'anno relative, per i fabbricati, pressoché interamente il contratto di affitto della sede della società, e per euro 115 mila, i contratti di noleggio auto.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	1	0	20.276	0
- generate internamente				
- altre	1		20.276	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1	0	20.276	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1	0	20.276	0

I valori di costo di tali beni sono stati rettificati mediante ammortamenti a quote costanti in funzione della relativa vita utile: i beni risultano interamente ammortizzati nel corso.

Di seguito sono riportati i tassi di ammortamento per categorie di cespiti:

Categoria	% amm.to
SOFTWARE	33,33%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	20.276
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(20.275)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(20.275)
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1. Composizione della voce 100 a) "Attività fiscali: correnti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ires corrente	0	6.898.396
Irap corrente	0	919.587
Ritenute interessi attivi	11.728	15.237
Imposta di bollo		
...		
Totale	11.728	7.833.220

La voce comprende i crediti verso erario per imposte correnti Ires e Irap (acconti versati nell'esercizio), credito d'imposta (Ires e Irap) rinveniente dalla trasformazione delle imposte differite ex L. 214/2011 e da ritenute d'acconto subite. La Società aderisce al sistema di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato Nazionale", disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR (D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917). La Società è fiscalmente consolidata nella BNP Paribas S.A – Succursale di Milano. La Società ha chiuso l'esercizio in perdita fiscale Ires e con base imponibile IRAP negativa.

10.1 Composizione della voce 100 b) "Attività fiscali: anticipate"

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Perdite fiscali	Altre	Totale			
IRES	5.111.575	62.554.811	67.666.386	206.074	67.872.460	71.417.646
IRAP		3.068.375	3.068.375		3.068.375	3.314.064
Altre			0		0	0
Totale	5.111.575	65.623.186	70.734.761	206.074	70.940.835	74.731.710

Le imposte anticipate sono relative alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono principalmente riferite a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente il cui trattamento contabile risulta essere in linea al documento congiunto Banca d'Italia – Consob – Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 e al disposto in materia della *Legge 27 dicembre 2013, n. 147 c.d. Legge di stabilità 2014*, e agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati.

10.2. Composizione della voce 60 a) "Passività fiscali: correnti"

Le passività fiscali correnti rappresentano l'onere fiscale Ires e Irap relativo all'esercizio: nessun onere è stato rilevato in quanto l'esercizio chiude con imponibile Ires e Irap negativo.

10.2 Composizione della voce 60 b) "Passività fiscali: differite"

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	al C.E.	al P.N.		
IRES	6.325		6.325	6.325
IRAP			0	0
Altre			0	0
Totale	6.325	0	6.325	6.325

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	74.524.148	107.369.194
2. Aumenti	6.535.797	5.872.772
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.487.797	3.748.730
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.487.797	3.748.730
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	48.000	2.124.042
3. Diminuzioni	(10.325.184)	(38.717.818)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.213.609)	(4.203.734)
a) rigiri	(4.967.920)	(4.127.452)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(245.689)	(76.282)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(5.111.575)	(34.514.084)
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	0	(11.205.107)
b) altre	(5.111.575)	(23.308.977)
4. Importo finale	70.734.761	74.524.148

Ai sensi dei paragrafi 27 e 34 dello IAS 12, le attività fiscali differite (DTA) sono rilevate nella misura in cui il loro recupero soddisfa le condizioni poste dal c.d. "probability test".

Le DTA iscritte si riferiscono in parte alle quote residue delle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente per le quali ai sensi della Legge 214/2011 il richiamato "probability test" risulta automaticamente soddisfatto ed in parte a perdite fiscali per le quali, in virtù dell'adesione al c.d. "Consolidato Nazionale", risultano soddisfatte le condizioni poste dallo IAS 12 per la loro iscrizione.

La voce "2 Aumenti, 2.1 d) Altre" rappresenta le imposte anticipate generate dalla perdita fiscale d'esercizio, dalla quota ACE non utilizzata e dagli accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati di periodo.

La voce "2 Aumenti, 2.3 Altri aumenti" è relativa alla rettifica operata alle DTA iscritte in precedenti esercizi.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub a)" riporta la maturazione fiscale per competenza delle imposte anticipate costituite nei precedenti esercizi.

La voce "3. Diminuzioni, 3.1 sub b)" indica la rettifica operata alle DTA iscritte in precedenti esercizi per le quali nel periodo in esame si è manifestata l'impossibilità di recupero.

La voce “3. Diminuzioni, 3.3 sub b)” rappresenta l’importo delle imposte anticipate riconducibili alla perdita fiscale e sulla quota ACE non utilizzata trasferita alla consolidante in virtù dell’adesione al “Consolidato Nazionale”.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/211 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	42.970.016	68.533.174
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	0	(25.563.158)
3.2 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	(11.205.107)
a) derivante da perdite di esercizio		(11.205.107)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(14.358.051)
4. Importo finale	42.970.016	42.970.016

L’importo riferito alla voce 3.2 a) rappresenta la trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta correnti ai sensi del D.L. n. 225/2010 (ex L. 214/2011) e successive modificazioni: per il 2020 non si hanno importi in quanto l’esercizio 2019 si è chiuso in utile.

La voce 3.3 relativa al 2019 mostra la quota di DTA relative alle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente trasferite alla beneficiaria BNL Leasing spa nell’ambito dell’operazione di scissione occorsa nel corso del 2019.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	6.325	6.325
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.325	6.325

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	207.562	234.675
2. Aumenti	206.074	207.562
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	206.074	207.562
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	206.074	207.562
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(207.562)	(234.675)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(207.562)	(152.441)
a) rigiri	(207.562)	(152.441)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita'		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	(82.234)
4. Importo finale	206.074	207.562

Le voci 2.1 c) e 3.1 a) rappresentano l'onere fiscale differito relativo ai risultati positivi e negativi della valutazione dei derivati di copertura "cash flow hedge" che non assumono rilevanza nel momento in cui sono imputati a Patrimonio Netto.

La voce 3.3 relativa al 2019 mostra la quota di DTA relative alla valutazione dei derivati di copertura "cash flow hedge" trasferite alla beneficiaria BNL Leasing spa nell'ambito dell'operazione di scissione.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Anticipi v/dipendenti	100.222	83.834
Anticipi a fornitori	200.531	471.862
Crediti su cartolarizzazione		
Risconti attivi diversi	187.040	154.989
Crediti diversi	2.720.722	2.743.185
Crediti verso erario	1.567.643	2.132.612
Depositi cauzionali a terzi	501.868	324.924
Crediti tributari verso società del gruppo	6.461.768	2.508.618
Crediti verso società del gruppo	23.914.450	47.935.122
Ratei attivi	35.092	36.673
Totale	35.689.336	56.391.819

Il decremento della voce “Crediti verso erario” è dovuto all’effetto combinato di riduzione di Credito per Imposte Diverse e per Imposte su Bollo Virtuale e aumento del credito IVA.

L’incremento netto della voce “Crediti tributari verso società del gruppo” è principalmente dovuto al trasferimento alla consolidante della perdita fiscale 2020, al netto della liquidazione della perdita fiscale 2019.

La voce “Crediti verso società del gruppo”, raccoglie il credito relativo contratti di esternalizzazione stipulati con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti	344.388.075	150.300.921		454.829.340	169.014.597	
2. Debiti per leasing			29.374.147			28.659.967
3. Altri debiti	6.655	0	6.520.172	8.722		6.292.503
Totale	344.394.730	150.300.921	35.894.319	454.838.062	169.014.597	34.952.470
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	370.739.431	161.795.385	35.894.319	490.483.541	182.256.964	34.952.470
Totale fair value	370.739.431	161.795.385	35.894.319	490.483.541	182.256.964	34.952.470

La voce comprende:

- 1.2) debiti per finanziamenti:
 - o ricevuti da banche per € 344.388.075 di cui € 344.345.988 per finanziamenti ricevuti da banche del Gruppo. La posta comprende anche strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati per 35 milioni di euro relativi al prestito concesso da SAGIP – Société Anonyme de Gestion d'Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A;
 - o accordati da enti finanziari per € 150.300.921
- 3) Altri debiti per:
 - o € 6.252.905 relativi a debiti diversi verso la clientela (indicizzazioni a favore clientela leasing);
 - o € 38.659 per contributi agevolativi da erogare a clienti;
 - o € 228.608 per debiti verso fornitori.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Titoli	31/12/2020	31/12/2019
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Debiti e Titoli subordinati	35.000.000	35.000.000
- da banche	35.000.000	35.000.000
1) SAGIP SA 2013	20.000.000	20.000.000
2) SAGIP SA 2014	15.000.000	15.000.000
- da soc. finanziarie	0	0
Totale	35.000.000	35.000.000

Nella tabella si riporta il dettaglio degli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto la forma di prestiti subordinati:

- da banche: SAGIP – Société Anonyme de Gestion d’Investissement et de Participation SA controllata dalla Capogruppo BNP Paribas S.A per
 - 1) 20 milioni, durata decennale, sottoscritto il 26 settembre 2013 con scadenza 2 ottobre 2023;
 - 2) 15 milioni, durata decennale, sottoscritto il 30 dicembre 2014 con scadenza 2 ottobre 2023.

1.5 Debiti per leasing

Fasce temporali		fabbricati	Altro
a) fino a un mese;	1.465.420	1.448.155	17.265
b) oltre uno e fino a tre mesi;	34.530		34.530
c) oltre tre mesi e fino a un anno;	214.543	59.158	155.385
d) oltre uno e fino a cinque anni.	6.408.610	6.142.503	266.107
e) oltre cinque anni fino a dieci anni	7.822.627	7.822.627	0
f) oltre dieci anni	13.428.417	13.428.417	0
	29.374.147	28.900.860	473.287

Nella tabella si riportano le scadenze delle passività per leasing ex IFRS 16: la voce “Fabbricati” si riferisce essenzialmente al contratto di locazione degli uffici di Milano della sede sociale (euro 28,5 milioni), la voce “Altro” ai contratti di noleggio di auto veicoli in uso alla Società.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing dell’esercizio si ragguaglia ad euro 2.712.208

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	<i>fair value</i>			Valore nominale	<i>fair value</i>			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		29.900		20.307.692		32.395		25.384.615
3. Investimenti esteri								
Totale A	0	29.900	0		0	32.395	0	
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	0	0	0		0	0	0	
Totale	0	29.900	0		0	32.395	0	

Il superamento del test di efficacia giustifica la classificazione dello strumento come di “copertura”.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva										
2. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato								29.900		
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attivita'	0	0	0	0	0	0	0	29.900	0	0
1. Passivita' finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passivita'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attivita' e passivita' finanziarie										

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso fornitori	10.975.736	11.004.680
Debiti verso erario	43.001	517.879
Debiti verso istituti previdenziali	2.334.566	2.383.421
Debiti diversi	1.769.824	1.863.466
Depositi cauzionali	915.000	115.000
Debiti verso personale dipendente	2.527.976	2.812.939
Debiti verso enti assicurativi	14.985	71.607
Totale	18.581.088	18.768.992

La voce rimane sostanzialmente invariata.

La voce “Debiti verso fornitori” raccoglie oneri per servizi informatici erogati da casa madre.

La voce “Debiti verso istituti previdenziali” include debiti verso INPS per euro 1.281.740 e debiti per Irpef dipendenti per euro 928.402 per trattenute nell’anno come sostituto d’imposta.

La voce “Debiti verso personale dipendente” include ratei passivi per spese di competenza dell’esercizio per euro 2.299.635 e per ferie non godute per euro 201.299.

Il decremento della voce “Debiti verso Erario è riferito principalmente a debito per IVA mentre l’incremento della voce “Depositi cauzionali è riferito ad una caparra acquisita per la vendita di un immobile

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.661.237	4.009.464
B. Aumenti	73.561	312.343
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	73.561	100.982
B.2 Altre variazioni in aumento	0	211.361
C. Diminuzioni	(153.785)	(660.570)
C.1 Liquidazioni effettuate	(122.980)	(651.745)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(30.805)	(8.825)
D. Esistenze finali	3.581.013	3.661.237

La voce rappresenta i fondi, determinati secondo una metodologia “attuariale” ai sensi dello IAS 19R, accantonati a fronte del TFR di spettanza dei dipendenti in essere al 31.12.2020.

Con l’introduzione del Decreto Legislativo n° 124/93 che riformava la Previdenza Complementare inerente il TFR, la successiva normativa e i relativi decreti attuativi, è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tal senso, la legge vigente prevede il conferimento alla previdenza complementare del TFR maturando.

In osservanza della predetta normativa, e dei successivi decreti attuativi, le situazioni patrimoniali sono redatte con criteri di valutazione coerenti con i principi della riforma.

Si deve pertanto procedere a valutare, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato (come

previsto dal paragrafo 67 dello IAS 19R), solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è periodicamente versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondo di Tesoreria, per chi ha scelto di destinare in tutto o in parte il TFR maturando alla previdenza complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento (periodo pari a quello previsto per l'uscita di tutti i dipendenti dalla Società).

Si fa altresì presente che nel corso delle valutazioni si è tenuto conto, in base alle statistiche aziendali, delle probabilità di:

- dimissioni;
- richieste di anticipi di TFR (per quanto riguarda gli anticipi essi sono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile).

Infine nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua dell'17% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Per le valutazioni attuariali del TFR, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico – finanziarie descritte di seguito:

- per le probabilità di morte quelle determinate da ISTAT con riferimento al 2018;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili pro tempore vigenti;

Relativamente allo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione e di inflazione sono stati posti pari rispettivamente al 0 % ed al 1,4%.

Come anticipato nella presentazione dei principi contabili, a partire da gennaio 2013, ha trovato applicazione il principio IAS19 Revised che modifica le regole per l'indicazione in bilancio dei trattamenti ai dipendenti. In estrema sintesi, per la Società si è passati dalla contabilizzazione delle valutazioni attuariali secondo il metodo del "corridoio" alla contabilizzazione in apposita riserva di Patrimonio Netto (c.d. "Other Comprehensive Income").

Si ricorda che la Società, in sede di prima applicazione della versione rivista dello IAS 19R, secondo quanto disposto dallo IAS 8, a seguito del riconoscimento dell'intero ammontare dei profitti/perdite attuariali cumulati non riconosciuti, relativi agli esercizi precedenti, ha iscritto nel 2013 una maggiore passività per euro 1.156.000 nello Stato Patrimoniale – Fondo TFR, a fronte di una riduzione di Patrimonio Netto – OCI, al netto della relativa fiscalità differita, per euro 838.100.

Di seguito si riportano i movimenti 2020 relativi a:

- costo per interessi: € 10.700;
- utili/(perdite) attuariali: € 6.200 OCI (al netto del relativo effetto fiscale) a fondo TFR;

TFR calcolato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile: € 3.032.600.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendale		
4. Altri fondi per rischi e oneri	18.015.477	18.156.640
4.1 controversie legali e fiscali	5.381.626	3.445.608
4.2 oneri per il personale	1.729.494	2.171.575
4.4 altri	10.904.357	12.539.457
Totale	18.015.477	18.156.640

Nella voce “1 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A); in proposito si precisa che a seguito dell’operazione di scissione occorsa nel 2019, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto alla data del 31 dicembre 2020 non ha rilevato impegni a erogare fondi e conseguentemente neppure i relativi fondi per rischio di credito.

La voce “4 Altri fondi per rischi e oneri” è costituita al fine di tenere conto di oneri fondatamente prevedibili, di cui non è certo né determinabile l’ammontare alla data di chiusura dell’esercizio.

Per quanto attiene alla sottovoce “4.2 oneri per il personale”, questa si riferisce essenzialmente all’accantonamento per il presumibile premio di produzione e all’accantonamento per incentivi all’esodo.

Per quanto concerne la sottovoce “4.3 altri”, essa raccoglie i fondi accantonati a fronte dei potenziali rischi per revocatorie e vertenze giudiziarie, riconducibili a cause passive in essere o potenziali, legate alla gestione caratteristica: la movimentazione è ascrivibile all’assessment periodico dei rischi coperti, svolto sia internamente che con l’ausilio di legali esterni.

Di seguito si dettaglia la composizione della voce “4.1 controversie e fondi fiscali

per contenzioso imposte dirette / indirette	4.994.515
per contenziosi diversi	387.111
Totale	5.381.626

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	18.156.640	18.156.640
B. Aumenti	0	0	5.744.758	5.744.758
B.1 Accantonamento dell'esercizio			5.715.063	5.715.063
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			29.695	29.695
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	0	0	(5.885.921)	(5.885.921)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(5.885.921)	(5.885.921)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
C.3 Altre variazioni				0
D. Rimanenze finali	0	0	18.015.477	18.015.477

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

A seguito dell'avvenuta operazione di scissione, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto non ha né impegni a erogare fondi né i relativi fondi per rischio di credito.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.174.332
1.1 Azioni ordinarie	65.174.332
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non ha in bilancio azioni proprie.

11.5 Altre informazioni: Composizione delle riserve per disponibilita' e distribuibilita' (art. 2427 comma 7-bis c.c.)

Descrizione	Saldo finale	Possibilita' utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi tre eserci preced.	
				cop.perdite	altro
Capitale	65.174.332				
Riserve di capitale:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	A - B - C	0		
Riserva da avanzo fusione	0	A - B - C	0		
Riserve di utili:	(1.765.482)				
Riserva legale	22.496	B	22.496	(3.240.017)	
Riserve straordinarie	0	A - B - C	0		
Riserve prima applicazione IAS - FTA					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0				
Altre riserve di utili/perdite riportati a nuovo	(1.562.781)	A - B - C	0		
Altre riserve	(225.197)	A - B		50.793.363	
Riserve di rivalutazione	(650.313)				
Totale	62.758.539		22.496		
di cui distribuibile			0		

A = per aumento di capitale ; B = per copertura perdite ; C = per distribuzione ai soci

L'importo di € (225.197) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanz. rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie				0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.455.358	0	0	9.455.358	10.242.000
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie	9.455.358			9.455.358	10.242.000
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie				0	0

La voce “2. Garanzie finanziarie rilasciate” mostra l’importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell’interesse del fondo “Athens R.E. Fund”, fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un’operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

4. PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico					
1.1 Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
1.2. Attivita' finanziarie designate al fair value				0	0
1.3 Altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva				0	0
3. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		3.320		3.320	16.418
3.2 Crediti verso enti finanziari		282.708		282.708	489.530
3.3 Crediti verso la clientela		9.343.828		9.343.828	31.218.771
4. Derivati di copertura			439.228	439.228	1.322.335
5. Altre attivita'				0	0
6. Passivita' finanziarie				82.564	158.002
Totale	0	9.629.856	439.228	10.151.648	33.205.056
<i>di cui interessi attivi su attivita' finanziarie impaired</i>		<i>1.285.419</i>		<i>1.285.419</i>	<i>1.564.648</i>
<i>di cui interessi attivi su leasing</i>		<i>9.604.641</i>		<i>9.604.641</i>	<i>31.560.456</i>

La voce comprende gli interessi di competenza relativi alle operazioni di locazione finanziaria, di factoring e ad altri finanziamenti, gli interessi su giacenze temporanee di c/c presso enti creditizi, i differenziali positivi su contratti derivati di copertura.

Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti. Gli interessi maturati nell'esercizio su crediti "deteriorati" ammontano a euro 1.285.419. Per quanto concerne la variazione dei proventi derivanti dai "Crediti verso la clientela", si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debiti verso banche	(4.914.291)			(4.914.291)	(11.755.315)
1.2. Debiti verso enti finanziari	(1.639.041)			(1.639.041)	(1.959.767)
1.3. Debiti verso clientela				0	0
1.4. Titoli in circolazione				0	0
2. Passivita' finanziarie di negoziazione				0	0
3. Passivita' finanziarie designate al fair value				0	0
4. Altre passivita'				0	0
5. Derivati di copertura			(450.022)	(450.022)	(1.373.831)
6. Attivita' finanziarie					
Totale	(6.553.332)	0	(450.022)	(7.003.354)	(15.088.913)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>341.045</i>			<i>341.045</i>	<i>338.221</i>

La voce rappresenta gli interessi di competenza relativi ad operazioni di finanziamento e i differenziali relativi a derivati di copertura. Le operazioni di Cash Flow Hedge, con controparte BNP Paribas SA, sono state poste in essere, a partire dal 2008, per allineare le caratteristiche di tasso della provvista di fondi a quelle dei crediti.

Sono inoltre indicati gli oneri finanziari connessi ai contratti di leasing (IFRS 16).

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La società non ha rilevato commissioni attive.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	(79.545)	(305.875)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(331.054)	(407.507)
Totale	(410.599)	(713.382)

La voce "4. Altre commissioni" rappresenta gli oneri di competenza relativi a commissioni bancarie di giacenza su conti correnti.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.2 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: diff. cambio					(17)
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4. Derivati finanziari					0
5. Derivati creditizi					0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					
Totale	0	0	0	0	(17)

La voce raccoglie il saldo profitti/perdite relativo al conto valutario, detenuto in US\$, necessario alla regolazione di fatture di acquisto di beni o servizi da fornitori esteri.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	primo e secondo stadio	Terzo stadio		primo e secondo stadio	terzo stadio		
		write off	altre				
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
Altri crediti						0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	(73.577)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						0	(73.577)
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
Altri crediti						0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per altri crediti						0	0
3. Crediti verso clientela	0	(936.548)	(19.547.060)	7.477.109	8.759.892	(4.246.607)	162.339
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per credito al consumo						0	0
- per altri crediti		(936.548)	(19.547.060)	7.477.109	8.759.892	(4.246.607)	0
Altri crediti							
- per leasing						0	145.197
- per factoring						0	17.142
- per credito al consumo						0	0
- prestiti su pegno						0	0
- altri crediti						0	0
Totale	0	(936.548)	(19.547.060)	7.477.109	8.759.892	(4.246.607)	88.762

La voce rappresenta le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento dei crediti. Le modalità di accantonamento ed utilizzo sono presentate nella parte A.2. - Politiche contabili - e nella parte D - sezione 3.1 - rischi di credito della Nota Integrativa.

Con riferimento alla variazione delle rettifiche di valore, si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 2020	Totale 2019
	primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write off	altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL			(635.009)	(635.009)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure dn concessione				0	
3. Nuovi finanziamenti				0	
Totale 31/12/2020	0	0	(635.009)	(635.009)	0
Totale 31/12/2019				0	

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2020	Totale 2019
1. Personale dipendente	(36.049.948)	(36.761.942)
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	(25.484.732)	(25.872.660)
b) oneri sociali	(7.052.346)	(6.923.709)
c) indennita' di fine rapporto	(543.159)	(435.820)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(73.561)	(100.982)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(1.386.260)	(1.539.058)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.509.890)	(1.889.713)
2. Altro personale in attivita'	(23.683)	(11.110)
3. Amministratori e Sindaci	(80.080)	(145.600)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	644.961	742.182
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la societa'		
Totale	(35.508.750)	(36.176.470)

Dettaglio della voce "h - altre spese per il personale"

Voci	Totale 2020	Totale 2019
Polizze assicurative	(630.156)	(541.416)
Buoni pasto	(490.932)	(490.998)
Corsi di aggiornamento professionale	(66.774)	(165.101)
Rimborsi vitto e alloggio, indennita' di trasferta, indennita' forfait vacanze premio		
Rimborsi chilometrici forfait		
Visite di check-up e obbligatorie	(34.268)	(18.693)
Altre	(287.760)	(673.505)
Totale	(1.509.890)	(1.889.713)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	476
a) dirigenti	14
b) quadri direttivi	186
c) restante personale dipendente	276

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2020	Totale 2019
spese telefoniche	(733.223)	(583.794)
spese postali	(25.955)	(126.586)
oneri relativi a contratti di affitto immobili	(607.028)	(489.212)
consulenze commerciali	(957.175)	(1.350.236)
consulenze e revisioni amministrative	(2.982.092)	(3.412.086)
spese legali amministrative	(1.971.725)	(3.093.015)
spese viaggio e rappresentanza	(223.333)	(359.052)
manutenzioni programmi ced	(490.260)	(467.917)
noleggio terminali	(207.267)	(215.900)
spese auto	(433.591)	0
manutenzione rip. ammodernamento	(451.401)	(899.028)
oneri per imposte indirette e tasse	(3.918.192)	(3.795.932)
Assistenza BNP Paribas Leasing Solutions SA	(19.806.698)	(18.105.064)
altre spese amministrative	(5.093.953)	(5.480.674)
Totale	(37.901.893)	(38.378.496)

Le spese amministrative si riducono lievemente. Il sensibile decremento registrato in alcune voci di spesa (consulenze commerciali, consulenze e revisioni amministrative e spese legali) è stato parzialmente annullato dall'incremento dei costi nei confronti della Casa Madre.

Nella voce "noleggio terminali" sono ricompresi i canoni per contratti di noleggio di beni di valore unitario inferiore ad euro 5.000 (*low value asset*) e quindi out of scope dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1; 11.2; 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2020	Totale 2019
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	(315.868)
11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate		
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	1.175.584	(1.416.969)
Totale	(1.175.584)	(1.732.837)

La voce rappresenta gli accantonamenti netti ai fondi di cui alla voce "100 – Fondi per rischi ed oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

La voce 11.1 raccoglie il saldo tra gli accantonamenti e le riattribuzioni per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 5.5): a seguito dell'avvenuta operazione di scissione, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto alla data del 31 dicembre 2020 non ha rilevato impegni a erogare fondi e neppure i relativi fondi per rischio di credito.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(765.463)			(765.463)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.086.084)	0	0	(2.086.084)
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
A.3 Rimanenze				0
Totale	(2.851.547)	0	0	(2.851.547)

La voce evidenzia:

- l'ammortamento dei beni ad uso proprio, effettuato secondo la vita utile dei beni, tra cui quello riferito agli immobili rinvenienti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della "Datio in Solutum" che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito);
- l'ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Altre attività immateriali	(20.276)	0	0	(20.276)
1.1 di proprietà	(20.276)			(20.276)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				0
3. Attività concesse in leasing operativo				0
Totale	(20.276)	0	0	(20.276)

La voce evidenzia le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali, effettuate secondo la stimata vita utile dei beni.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 e 14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2020	Totale 2019
Oneri di gestione		
assicurazione beni leasing	(1.375.577)	(2.011.826)
altri oneri di gestione	(3.020.096)	(2.679.156)
spese di rivalsa e non su ctr leasing	0	(8.540)
Totale A	(4.395.673)	(4.699.522)
Proventi di gestione		
altri proventi	70.539.053	61.702.638
recupero spese contratti leasing	2.646.761	6.176.826
Totale B	73.185.814	67.879.464
Totale B - A	68.790.141	63.179.942

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non riconducibili ad altre voci del Conto Economico.
La riduzione della voce “altri oneri di gestione” è essenzialmente dovuta all’operazioni di scissione che ha ridotto i volumi di attività.

L’incremento nella voce “Altri proventi” registrata rispetto al precedente esercizio è essenzialmente dovuto all’incremento dei ricavi relativi ai mandati di gestione intra-gruppo.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	45.111	(810.595)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	0	11.205.107
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.322.188	(9.607.186)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
Imposte di competenza dell'esercizio	1.367.299	787.326

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(10.176.838)	
Base imponibile irap		(10.271.474)
Onere fiscale teorico		(2.798.630)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.744.757	
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti		
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	(19.970.629)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	3.658.064	
Imponibile fiscale	(20.744.646)	(10.271.474)
Utilizzo perdite fiscali pregresse		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	(20.744.646)	
Valore della produzione estera		
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera/Deduzioni		(10.271.474)
Imposte correnti dell'esercizio	0	0

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	Banche	Soc. finanziarie	Clientela	2020	2019
1. Leasing finanziario	1.255	282.709	9.320.679	0	0	0	9.604.643	31.560.457
- beni immobili	1.220	274.845	9.061.429				9.337.494	30.593.625
- beni mobili	1	294	9.679				9.974	29.968
- beni strumentali	34	7.570	249.571				257.175	936.864
- beni immateriali							0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti							0	0
- su crediti futuri							0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo							0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							0	0
- per altri finanziamenti							0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali							0	0
- prestiti finalizzati							0	0
- cessione del quinto							0	0
4. Prestiti su pegno							0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale							0	0
- di natura finanziaria							0	0
Totale	1.255	282.709	9.320.679	0	0	0	9.604.643	31.560.457

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (Locatore)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2. Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate.
Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagam. da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	76.033.224	61.092.549	137.125.773	84.915.889	70.001.699	154.917.588
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	327.413.666	55.682.853	383.096.519	398.664.894	68.394.182	467.059.076
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	7.259.643	45.435.853	52.695.496	14.403.335	59.947.323	74.350.658
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	5.269.222	35.923.972	41.193.194	10.622.561	39.837.361	50.459.922
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	4.934.940	21.751.796	26.686.736	6.861.379	33.335.610	40.196.989
Da oltre 5 anni	6.371.524	57.863.139	64.234.663	11.921.311	66.256.523	78.177.834
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	427.282.219	277.750.162	705.032.381	527.389.369	337.772.698	865.162.067
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(4.571.091)	(32.042.179)	(36.613.270)	6.270.454	42.281.498	48.551.952
Valore residuo non garantito (-)	(21.272.038)	(98.238.800)	(119.510.838)	27.096.963	109.949.065	137.046.028
Finanziamenti per leasing	401.439.090	147.469.183	548.908.273	494.021.952	185.542.134	679.564.086

A.2.2 Classificazione finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Beni immobili	143.367.411	179.858.188	389.141.300	478.887.954
- Terreni				
- Fabbricati	143.367.411	179.858.188	389.141.300	478.887.954
B. Beni strumentali	2.757.802	4.279.553	9.259.245	11.394.680
C. Beni mobili	1.343.971	1.404.393	3.038.545	3.739.317
- Autoveicoli	153.137	176.175	381.172	469.080
- Aeronavale e ferroviario	1.190.834	1.228.218	2.657.374	3.270.237
- Altri				
D. Beni immateriali	0	0	0	0
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	147.469.183	185.542.134	401.439.090	494.021.952

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Beni immobili	0	0	271.360.494	326.755.129	261.148.216	331.991.013
- Terreni						
- Fabbricati			271.360.494	326.755.129	261.148.216	331.991.013
B. Beni strumentali			548.012	682.490	11.469.034	14.991.744
C. Beni mobili	0	0	0	0	4.382.517	5.143.710
- Autoveicoli					534.309	645.255
- Aeronavale e ferroviario					3.848.208	4.498.455
- Altri						
D. Beni immateriali	0	0	0	0	0	0
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	271.908.506	327.437.619	276.999.767	352.126.467

A.2.4 – Altre informazioni

A.2.4.1 - Descrizione generale dei contratti significativi

La società non ha erogato nel 2020 nuove operazioni.

Al 31/12/2020 lo stock in essere è di n° 2.954 contratti per un importo di 671 milioni di euro, di cui il 97% è relativo a contratti di leasing immobiliare con una durata media ponderata di 15,04 anni ed il 3% relativo a contratti di leasing mobiliare con una durata media ponderata di 5,14 anni.

A.2.4.2 - Altre informazioni sul leasing finanziario

Il canone potenziale di locazione viene definito come quel canone di cui non è stato prefissato l'ammontare, ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che variano con il passare del tempo (tassi di cambio ed interesse). Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati, canoni potenziali per € 5.268.785, risultanti da:

- canoni indicizzati rilevati € 14.295.435
- integrazioni negative (note credito per indicizzazione) € 9.026.650

A.2.4.3 - Operazioni di retrolocazione (lease-back)

La Società al 31 dicembre 2020 ha in essere contratti di lease-back così composti:

Lease Back	n° ctr	crediti 31/12/2020
Immobiliare	93	82.833.699
Strumentale	1	1.226.905
TOTALE	94	84.060.603

Le operazioni di lease-back sono essenzialmente relative alla produzione storica e si concentrano nel mercato immobiliare.

La tipologia di operazioni poste in essere è più propriamente classificabile come “lease-back tecnico”, cioè operazioni che hanno la struttura del lease-back (fornitore coincidente con il cliente del contratto di leasing) esclusivamente per una “motivazione tecnica”: il settore immobiliare predilige un modo di operare in cui il cliente gestisce in prima persona il rapporto col fornitore e successivamente effettua la scelta della forma di finanziamento del bene (scelta per esempio tra mutuo fondiario o leasing immobiliare).

Le relative esposizioni rispetto al precedente esercizio, si sono ridotte di 19 unità per 34 milioni di esposizione.

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operativita' svolta

B. Factoring e cessione crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazione di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- esposizione verso cedenti (pro- solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro- soluto)			0	19.039		19.039
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizione verso cedenti (pro- solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro- soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	411.222	385.055	26.167	385.055	385.055	0
2.2 Inadempimenti probabili						
- esposizione verso cedenti (pro- solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro- soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre			0			0
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- esposizione verso cedenti (pro- solvendo)						
- cessioni di crediti futuri			0			0
- altre			0			0
- esposizione verso debitori ceduti (pro- soluto)						
- acquisite al di sotto del valore nominale			0			0
- altre	44.141	44.141	0	44.141	44.141	0
Totale	455.363	429.196	26.167	448.235	429.196	19.039

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.2 –Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Face temporali	Esposizioni	
	31/12/2020	31/12/2019
a vista		
fino a 3 mesi	0	19.039
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno		
oltre 1 anno		
durata indeterminata	26.167	0
Totale	26.167	19.039

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operativita' svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Voci	Totale 2020	Totale 2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari	9.455.358	10.242.000
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attivita' costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	9.455.358	10.242.000

La voce "2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria" mostra l'importo della garanzia rilasciata a favore di BNL Spa nell'interesse del fondo "Athens R.E. Fund", fondo di cui la Società ha sottoscritto quote a seguito di un'operazione di ristrutturazione di contratti di leasing immobiliare.

A seguito dell'operazione di scissione realizzata nel corso del 2019, la Società ha cessato di effettuare nuove erogazioni, pertanto alla data del 31 dicembre 2020 non più rilevato impegni ad erogare fondi.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualita'

Tipologia di rischio	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	controgarantite		altre		controgarantite		altre		controgarantite		altre	
	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali	v.lordo	Acc.ti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			9.455.358									
- garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	9.455.358	0	0	0	0	0	0	0	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale	0	0	0	10.242.000	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
b1) garanzie rilasciate						
b2) altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	786.642	0	0
c1) garanzie non escusse						
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
c3) altre variazioni in diminuzione				786.642		
D. Valore lordo finale	0	0	0	9.455.358	0	0

La variazione in diminuzione è legata all'inizio dell'ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento nel tempo della relazione instaurata con il cliente.

Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie acquisite

Informazioni sulle assunzioni del management e sugli adeguamenti ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese poste in essere in risposta alla crisi pandemica Covid-19

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito e che identificano le principali fonti del rischio stesso sono rappresentate da tutte le esposizioni per cassa, rientranti nei portafogli di negoziazione a fini di vigilanza nonché dalle operazioni fuori bilancio che identificano il core business dell'attività operativa della società.

In particolare, le principali fonti del rischio di credito sono identificate in:

- attività di rischio per cassa. In tale categoria rilevano principalmente:
 - . le operazioni di leasing immobiliare e strumentale;
 - . le operazioni di locazione operativa e cessione di contratto;
 - . le operazioni di finanziamento in credito;

L'insieme dei processi interni che concorrono a definire il sistema aziendale per la identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito, rappresentano il principale e concreto presidio di gestione del rischio stesso, disciplinando nel dettaglio le metodologie, i criteri ed i procedimenti adottati a tal fine.

A tale riguardo, nel richiamato insieme di regolamenti di processo, sono state recepite le disposizioni di vigilanza attualmente in vigore per gli intermediari finanziari (Circ. Banca d'Italia n.288/2015) nonché le diverse metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio suddetto.

In particolare:

- con riferimento alla modalità di misurazione del rischio in ottica attuale, ci si è basati sull'utilizzo della "metodologia standardizzata" ai fini del computo del pertinente requisito patrimoniale obbligatorio (di primo pilastro);
- per la misurazione prospettica del rischio di credito, l'approccio metodologico utilizzato parte dallo schema di misurazione in ottica attuale e identifica gli elementi che, nell'ambito della metodologia standardizzata, determinano il requisito patrimoniale di tale rischio. Una volta individuati questi elementi, vengono acquisite le ipotesi formulate sull'evoluzione che essi potrebbero subire - in coerenza con le strategie adottate - nel corso dell'esercizio e, di conseguenza, il loro impatto sul capitale interno prospettico;
- per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito in ipotesi di "stress" sui portafogli di esposizioni si basa sull'ipotesi che - in presenza di scenari avversi - una quota percentuale del valore complessivo di ciascuno di detti portafogli possa deteriorarsi in misura tale da dover essere riclassificata nel portafoglio delle "esposizioni in stato di default", determinando un incremento della perdita attesa e ricevendo un fattore di ponderazione pari al 150% o 100%, con conseguente incremento della perdita attesa a fronte delle maggiori rettifiche di valore.

Una volta indentificato e misurato, il rischio è sottoposto ad un regolare processo di monitoraggio e controllo. Ai fini del controllo, si è proceduto in particolare a strutturare un complessivo sistema di controlli che copra tutti i tre i livelli di verifica richiesti ai fini regolamentari:

- controlli di linea (controlli di primo livello). Tali controlli vengono svolti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalla funzione di conformità, distinta da quella deputata all'attività di revisione interna, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello). Tali controlli vengono svolti dalle unità organizzative di controllo, per rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- revisione interna (controlli di terzo livello). Tale attività viene svolta da un'unità di controllo distinta da quella deputata ai controlli sulla gestione dei rischi, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

Il rischio di credito si può considerare mitigato grazie alla stipula di contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. A tal fine, sono riconosciute e acquisite come forme di protezione del credito di tipo reale:

- le garanzie rappresentate da immobili. Al riguardo, le garanzie rappresentate da immobili sono classificate sulla base del tipo di immobile, se residenziale e non, e sulla base della operazione sottostante, garanzia ipotecaria o contratto di leasing immobiliare. A tal fine occorre tener presente che gli immobili residenziali devono essere utilizzati, destinati ad essere utilizzati, dati in locazione o destinati a essere dati in locazione dal proprietario. In tale contesto si specifica che possono rientrare nella predetta categoria le ipoteche su terreni edificabili a condizione che l'intermediario sia in possesso di elementi precisi e certi circa l'imminente costruzione dell'immobile residenziale e che, una volta costruito, il proprietario lo occuperà o lo concederà in locazione. Gli immobili non residenziali devono essere, invece, destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive. In tale casistica rientrano anche gli alberghi nonché i terreni agricoli e boschivi;
- le garanzie reali diverse dagli immobili. Sono riconosciuti come tecniche di mitigazione del rischio i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto le attività finanziarie connotate da un sufficiente grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Fideiussioni di tipo bancario.

È inoltre considerata una forma di protezione del credito di tipo personale l'impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo (fornitore di protezione) di adempiere un'obbligazione

nei confronti dell'Intermediario nel caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale. Possono rientrare nella fattispecie, tra le altre, la fideiussione, la garanzia personale prestata dai soci. Sono, altresì, ammesse anche altre forme di garanzie "atipiche", quali le lettere di patronage, gli impegni rilasciati dal fornitore, la rinuncia dei soci alla preventiva escussione, la cessione dei crediti e la canalizzazione.

I complessivi processi di identificazione, misurazione e mitigazione, monitoraggio e controllo del rischio sopra richiamati sono, quindi ordinati in appositi modelli di analisi che indicano il percorso logico che organi e unità aziendali possono seguire per assumere piena conoscenza e consapevolezza del rischio in essere, di quello prospettico e dei possibili impatti di scenari avversi.

Infine, secondo quanto disciplinato nel processo informativo-direzionale, sono rappresentati periodicamente ai competenti organi aziendali e funzioni interni i risultati rinvenienti dalla gestione del rischio in esame al fine di porre in essere gli interventi più appropriati per la gestione del rischio medesimo.

Modifiche apportate in risposta alla crisi pandemica COVID-19

I complessivi interventi posti in essere dalla Società nel corso del 2020 riguardo agli aspetti strategici e di gestione del rischio in risposta all'emergenza Covid-19, hanno altresì inciso sulla formulazione del business model aziendale e, in particolare, sulle ipotesi alla base sul processo di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In tale ambito, con riferimento specifico ai contratti immobiliari in fase di remarketing, è stata applicata, una decurtazione (già prevista a livello metodologico, ma mai introdotta in quanto ritenuta non necessaria tenuto conto delle evidenze statistiche) del 10% al FSV sul calcolo degli accantonamenti manuali previsti. Tale azione si è resa necessaria in considerazione delle evidenze statistiche prodotte internamente con riguardo al rapporto tra il valore di vendita del bene e il FSV, che hanno segnalato uno scostamento significativo tra le perizie ricevute da ultimo e i valori di vendita osservati sul mercato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Ai fini della gestione particolare del credito classificato come deteriorato, è stato redatto ed approvato un piano operativo nel quale sono specificate le strategie e gli obiettivi quantitativi di

riduzione dei Non Performing Loans (NPL) necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità e massimizzarne, eventualmente, il valore finale di recupero.

A tal fine, sono stati preliminarmente definiti i criteri per la corretta individuazione e classificazione delle esposizioni creditizie tra i differenti stadi di rischio di credito (IFRS 9), in funzione della qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. In particolare

- nel primo stadio sono classificate attività finanziarie per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito;
- nel secondo stadio, sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte;
- le attività di terzo stadio, sono quelle che si possono considerare deteriorate. Al riguardo, rientrano tra le attività deteriorate le esposizioni classificate in una delle categorie previste dalle disposizioni vigenti, vale a dire: le sofferenze, le inadempienze probabili e le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni.

Ai fini della classificazione tra le esposizioni tra gli stadi sopra indicati, viene condotto uno specifico test volto ad accertare la presenza o meno di un “significativo incremento” del rischio di credito necessario per il passaggio di stadio, mediante il confronto tra il rating assegnato internamente (ovvero dalle altre entità appartenenti al gruppo) alla data di accensione del prestito e quello riscontrato alla data di segnalazione.

L’assegnazione del rating alla controparte viene effettuata direttamente dalla Società quando, all’interno del Gruppo BNPP, essa è pilot della relazione tenendo conto delle complessive informazioni desunte internamente nell’ambito del processo di erogazione del credito e integrate delle necessarie valutazioni esterne rinvenienti, altresì, dai flussi di ritorno della Centrale Rischi. I dati così raccolti costituiscono, pertanto, la base informativa di alimentazione delle cosiddette “schede rischio clienti”, che costituiscono il punto di partenza per l’analisi delle singole posizioni detenute. Tale analisi presuppone la corretta classificazione delle posizioni medesime in funzione del profilo di anomalia tecnica riscontrato e tiene conto dell’utilizzo di opportuni “indicatori di anomalia”, quali:

- peggioramento del profilo finanziario del cliente anche in assenza di negatività sui finanziamenti;
- pregiudizievoli sul cliente o sul suo Gruppo di appartenenza;

- ammontare degli sconfini;
- numero di rate non pagate;
- assegni insoluti;
- l'incidenza dei crediti autoliquidanti non pagati;
- significative diminuzioni del valore corrente delle garanzie reali la cui vendita è necessaria per rimborsare i finanziamenti.

In particolare, dall'osservazione di tali "indicatori di anomalia", si desume che:

- a) rientrano tra le posizioni "scadute da oltre 90 gg", quelle posizioni che presentano un ageing (ossia il numero di giorni intercorsi dalla fattura/rata non pagata di maggiore anzianità riportato nel report "balance agée") superiore ai 90 gg, con uno scaduto continuativo.
- b) rientrano tra le posizioni "inadempienze probabili", quelle posizioni per le quali i gestori dei servizi competenti effettuano una valutazione soggettiva esperta delle posizioni con particolare riguardo alla verifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei clienti e all'esame dei principali fatti amministrativi che hanno interessato il rapporto, prestando attenzione in modo specifico a quelle per le quali è stato osservato:
 - dichiarazione spontanea da parte del cliente di recedere dal contratto con la contestuale restituzione del bene;
 - cliente soggetto ad una delle procedure concorsuali;
 - contagio di classificazioni effettuate da altre entità del Gruppo BNPP;
 - eventuali altri eventi definibili come potenzialità di default.
- c) rientrano tra le posizioni "in sofferenza", distinte internamente tra oggettive e soggettive, quelle per le quali è stato osservato un evento discriminante che le porti a classificarli come tali, nello specifico possiamo distinguere:
 - sofferenze oggettive: in seguito alla dichiarazione di una delle seguenti procedure di Fallimento, di Liquidazione Coatta Amministrativa, di Amministrazione Straordinaria;

- sofferenze soggettive: in tutti gli altri casi, compreso il Concordato Preventivo, a seguito di valutazione esperta circa la sussistenza dei presupposti per la segnalazione, in particolare, avendo riguardo alla situazione economica complessiva, analisi circa la presenza di pregiudizievoli di conservatoria e/o protesti (analisi Cerved) nonché, rispetto all'esposizione nei confronti del sistema bancario, analizzati i flussi di ritorno e i dati disponibili della CR Banca d'Italia.

La classificazione e il monitoraggio dei crediti deteriorati sono volti all'assunzione delle iniziative e degli interventi necessari a ricondurre tali crediti ad una situazione di normalità. Le azioni da intraprendere al riguardo tengono conto degli esiti dei complessivi procedimenti di valutazione svolti nonché dei risultati storicamente emersi dall'applicazione dei provvedimenti già assunti su tali posizioni in passato ai fini di una loro normalizzazione.

Sono identificate come "write-off", le cancellazioni del valore totale o parziale di quelle attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle *derecognition* (cancellazioni per cessioni a terzi). L'impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile. Al riguardo, è stato adottato apposito regolamento in cui vengono definite le regole per effettuare le cancellazioni contabili.

La società ha individuato nei seguenti eventi degli indicatori che fanno ragionevolmente ritenere di non poter recuperare l'esposizione in contenzioso e, pertanto, procede alla contabilizzazione di un write-off.

Gli eventi considerati come discriminanti sono:

- 1) azione legale con esito negativo;
- 2) azione legale antieconomica;
- 3) credito di importo non significativo;
- 4) fallimento o altre procedure concorsuali;
- 5) transazione a saldo e stralcio;
- 6) decesso;
- 7) frode.

L'elencazione di cui sopra non esclude la possibilità di passare a perdita altre fattispecie non contemplate per le quali sia comunque possibile giustificare la previsione della perdita in base ad altri elementi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con riferimento alle esposizioni oggetto di rinegoziazione o concessione, la società ha adottato una apposita policy interna di gestione.

Per “concessione”, sono generalmente intese, a titolo di esempio:

- estensioni della scadenza contrattuale;
- periodo di tolleranza;
- riduzioni dell’importo dei canoni da versare;
- riduzione dell’indennità di utilizzo;
- moratoria sul pagamento dei canoni o su parte di essi;
- modifica delle caratteristiche finanziarie del contratto;
- cambiamento dei margini;
- rinegoziazione dei pagamenti.

La policy adottata tiene conto della definizione di “forbearance” come definita in ambito regolamentare, identificando le stesse come “misure consistenti in concessioni effettuate nei confronti di debitori che si trovano o sono in procinto di trovarsi in uno stato di difficoltà finanziaria”.

In base alla tipologia di modifica accordata, sono quindi distinte le misure di “rinegoziazione” da quelle di “concessione/forbearance”. In particolare, sono riconosciute come:

- a) “rinegoziazioni”, le concessioni prestate a clienti che non si trovano né sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;
- b) “concessioni/forbearance”, le concessioni prestate a clienti che si trovano o sono potenzialmente in procinto di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria. Tali misure sono adottate con lo scopo di ripristinare una condizione di normale solvibilità della controparte.

In particolare, la società individua e classifica come misure oggetto di concessione/forbearance:

- Operazioni di leasing e di credito classificati a NPE prima della concessione;
- modifiche delle condizioni contrattuali a favore del cliente
- modifiche contrattuali che riguardano cancellazioni parziali del debito intese come “write-off”;

- misure di ristrutturazioni derivanti da decisioni giudiziali e approvate dalla maggioranza di tutti i creditori.

Le esposizioni forbearance vengono distinte, a seconda dello stadio di rischio che sottende il credito, in:

- “forbearance performing”, se le esposizioni non sono classificate a NPE alla data in cui è decisa una misura di concessione e se tale estensione concessa non dipende dalla classificazione del debitore come non performing;
- “forbearance non performing”, se le esposizioni oggetto di concessione sono classificate come NPE.

Ai fini della fuoriuscita dallo stato di “forbearance non performing”, è considerato il periodo regolamentare di 1 anno (c.d. cure period): previa verifica degli indicatori di cui sotto e contestualmente alla dimostrata capacità del cliente di adempiere alla propria obbligazione contrattuale, al termine di tale periodo, l’esposizione viene classificata “forbearance performing”. L’esposizione permane in tal stato per un periodo di 2 anni (“probation period”).

Sono considerati indicatori che permettono l’uscita dalla classificazione a forbearance performing:

- pagamenti regolari e di ammontare significativamente superiore a quelli effettuati durante il probation period;
- scaduti non superiori ai 30gg.

Ai fini della valutazione di efficienza ed efficacia delle misure di concessione accordate, sono state prese in considerazione le seguenti variabili;

- il volume delle modifiche pattuite e delle altre misure accordate;
- il valore e il numero delle posizioni effettivamente fuoriuscite dalla classificazione a forbearance.

Sono inoltre, considerate efficaci, concessioni per le quali è stato valutato un alto tasso di successo secondo le soglie internamente definite.

Al fine di rispondere positivamente alle misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, la Società ha incluso nei propri obiettivi e strategie di gestione per l’anno 2020, le attività straordinarie di concessione di moratorie di pagamento sui prestiti a favore della clientela impatta dalla crisi pandemica Covid-19.

In tale contesto, la Società ha concentrato la propria gestione sulle seguenti tipologie di moratoria:

- moratorie concesse ai sensi dell'art. 56 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto "Cura Italia") e successive proroghe
- moratorie concesse nell'ambito dell'Accordo per il credito 2019 siglato tra l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese e dei relativi Addenda 2020
- moratorie concesse su base volontaria, secondo criteri diversi da quelli di cui ai precedenti punti

Per ciascuna delle tipologie di moratoria indicate, è stato definito un apposito circuito di studio al fine di operare tutte le valutazioni necessarie a decidere per il rilascio o meno della misura richiesta nonché di procedere alla corretta gestione e classificazione della stessa, anche da un punto di vista prudenziale. Tale studio prevede, in particolare, la ricezione ed una prima valutazione della richiesta da parte delle funzioni di customer service, sulla base di una griglia automatica di controllo predisposta dalla funzione di rischio, che consente di accertare la presenza dei requisiti, soggettivi e di contratto, previsti per il rilascio della misura. In caso di non conformità ai parametri di accettazione indicati nelle griglie, è quindi previsto un successivo controllo di rischio, al fine di espletare tutte le analisi al riguardo necessarie.

Sulle moratorie oggetto di concessione, sono altresì, previsti dei controlli di conformità, tra lo stato di classificazione assegnato alla posizione e le modifiche di piano finanziario accordate, e di poteri, al fine di accertare la corretta assegnazione delle responsabilità legate alla decisione della pratica.

Le esposizioni oggetto di moratoria sono analizzate su base settimanale, allo scopo di monitorarne, in particolare, l'evoluzione in termini di incidenza percentuale sul portafoglio complessivo e l'eventuale insorgenza di fenomeni di insolvenza. Le risultanze di tale monitoraggio sono rappresentate ai competenti Organi di Direzione settimanalmente mediante specifica reportistica predisposta al riguardo. Nell'ambito del Comitato Rischio mensile è stata, inoltre, predisposta una specifica sezione Covid, dedicata all'analisi dell'evoluzione complessiva del portafoglio oggetto di moratoria e delle sue principali esposizioni.

Conformemente alle richiamate indicazioni di policy, tenuto conto anche delle valutazioni formulate in termini di incremento del costo del rischio e degli impatti al riguardo riscontrati, la società ha contato nel corso dell'esercizio le seguenti misure di concessione (incluse le moratorie rilasciate in ambito Covid-19):

- Forbearance NPE: 10 posizioni oggetto di concessione, rispetto alle 5 oggetto di concessione nel precedente esercizio;
- Forbearance PE: 16 posizioni oggetto di concessione, di cui 8 afferenti l'ultimo semestre,

rispetto alle 4 posizioni oggetto di concessione nel precedente esercizio

Nel corso dell'esercizio, per 437 posizioni sono state concesse rinegoziazioni commerciali, non forbearance, per la quasi totalità afferenti a moratorie Covid.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deterior.	Altre esposiz. non deterior.	Totale
1. Attività' finanz. valutate al costo ammortizz.	137.201.366	72.122.009	961.391	1.174.085	270.738.724	482.197.575
2. Attività' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività' finanziarie designate al fair value						0
4. Altre Attività' finanz. obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività' finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2020	137.201.366	72.122.009	961.391	1.174.085	270.738.724	482.197.575
Totale 31/12/2019	165.985.827	90.581.085	571.259	12.564.111	317.975.791	587.678.073

1.a. Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deterior.	Altre esposiz. non deterior.	Totale
A. Finanziamenti valutati al costo al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL		7.761.617	105.671	150.341	137.612.939	145.630.568
A.2 oggetto di altre misure di concessione						0
A.3 nuovi finanziamenti						0
A. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla liquidità compless.						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						0
A.2 oggetto di altre misure di concessione						0
A.3 nuovi finanziamenti						0
Totale 31/12/2020	0	7.761.617	105.671	150.341	137.612.939	145.630.568
Totale 31/12/2019						0

2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità'	Esposizione	Deteriorate			Non deteriorate			Totale	
		Rettifiche di	Esposizione	Write off	Esposizione	Rettifiche di	Esposizione	Write off	Esposizione
		valore compl.	netta	parziali compl.	lorda	valore compl.	netta	parziali compl.	nette
1. Attività' finanz. valutate al costo ammortizz.	425.642.289	215.357.523	210.284.766	0	291.345.405	19.432.596	271.912.809	482.197.575	
2. Attività' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0	
3. Attività' finanziarie designare al fair value			0					0	
4. Altre Attività' finanz. obbligatoriamente valutate al fair value			0					0	
5. Attività' finanziarie in corso di dismissione			0				0	0	
Totale 31/12/2020	425.642.289	215.357.523	210.284.766	0	291.345.405	19.432.596	271.912.809	482.197.575	
Totale 31/12/2019	523.698.934	266.560.763	257.138.171	65.225.018	358.804.362	28.264.460	330.539.902	587.678.073	

3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.	Da 1 giorno a 30 gg.	Da oltre 30 gg. fino a 90 gg.	Oltre 90 gg.
1. Attività' finanz. valutate al costo ammortizz.	0	0	130	326.946	531.037	315.972	1.487.104	7.209.396	184.097.938
2. Attività' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività' finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2020	0	0	130	326.946	531.037	315.972	1.487.104	7.209.396	184.097.938
Totale 31/12/2019	531.208	4.449	130	2.848.212	1.208.431	0	1.584.369	10.506.945	225.573.284

4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonam. complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate	Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						
	Attività finanz.	Attività finanz.	di cui	di cui	Attività finanz.	Attività finanz.	di cui	di cui	Attività finanz.	Attività finanz.	di cui	di cui	di cui		
	valutate al costo ammortizzato	valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	svalutazioni individuali	svalutazioni collettive	valutate al costo ammortizzato	valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	svalutazioni individuali	svalutazioni collettive	valutate al costo ammortizzato	valut. al fair value con impatto sulla redditività compl.	svalutazioni individuali	svalutazioni collettive	attività finanziarie impaired acquis. o origin.		
Esistenze iniziali	8.280.676	0	0	0	19.818.940	0	0	0	266.725.606	0	0	0	0	0	294.825.222
Var. in aumento da att. finanz. acquis. o origin.															0
Cancellazioni diverse dai write-off	538.000			538.000	642.000		642.000	26.212.000		26.212.000					27.392.000
Rett./riprese di val.nette per rischio di credito								(27.401.000)		(27.401.000)					(27.401.000)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															0
Cambiamenti della metodologia di stima															0
Write-off	1.571.000			1.571.000	2.661.000		2.661.000	52.531.497		52.531.497					56.763.497
Altre variazioni	724.980			724.980	(4.851.357)		(4.851.357)	1.746.166		1.746.166	151.393				(2.380.211)
Rimanenze finali	6.896.656	0	0	(1.384.020)	11.664.583	0	(8.154.357)	217.129.275	0	(49.596.331)	151.393	0	0	0	235.690.514
Rec.da incasso su att. fin.															0

oggetto di write-off Write-off rilevati direttam. a conto economico															
									936.548						

5 Attivita' finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasfer. tra primo e secondo stadio		Trasfer. tra secondo e terzo stadio		Trasfer. tra primo e terzo stadio	
	Da 1 a 2 stadio	Da 2 a 1 stadio	Da 2 a 3 stadio	Da 3 a 2 stadio	Da 1 a 3 stadio	Da 3 a 1 stadio
1. Attivita' finanz. valutate al costo ammortizz.	12.509.418	17.046.258	2.158.435	12.110.475	15.087.190	770.288
2. Attivita' finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva						
3. Attivita' finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erog. fondi e garanzie fin. rilasc.						
Totale 31/12/2020	12.509.418	17.046.258	2.158.435	12.110.475	15.087.190	770.288
Totale 31/12/2019	11.432.344	19.952.814	9.645.767	1.581.558	7.551.596	1.799.666

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasfer. tra primo e secondo stadio		Trasfer. tra secondo e terzo stadio		Trasfer. tra primo e terzo stadio	
	Da 1 a 2 stadio	Da 2 a 1 stadio	Da 2 a 3 stadio	Da 3 a 2 stadio	Da 1 a 3 stadio	Da 3 a 1 stadio
A. Finanziamenti valutati al costo al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	5.769.585	7.309.333	389.052	10.861.658	1.522.449	
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla liquidita' compless.						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2020	5.769.585	7.309.333	389.052	10.861.658	1.522.449	0
Totale 31/12/2019						

6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

6.1 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accanton. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.385.582		566.560	819.022	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
b) Inadempienze probabili	40.455		0	40.455	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate				0	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				0	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
e) Altre esposizioni non deteriorate		46.079.581	1.562.424	44.517.157	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
Totale A	1.426.037	46.079.581	2.128.984	45.376.634	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate				0	
Totale B	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	1.426.037	46.079.581	2.128.984	45.376.634	0

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	261.602	1.315.268	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento	1.123.980	46.964	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		46.964	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.123.980		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	0	1.321.778	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off		1.315.268	
C.3 incassi		6.510	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	1.385.582	40.454	0
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Qualità	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 Write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	164.089	0	1.315.268	0	0	0
B. Variazioni in aumento	417.687	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	10.113					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	407.574					
C. Variazioni in diminuzione	15.215	0	1.315.268	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	15.215					
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off			1.315.268			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	566.561	0	0	0	0	0

6.4 Esposizioni creditizie verso clientela: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accantonam. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	319.418.564		183.036.221	136.382.343	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.176.704		2.915.468	10.261.236	
b) Inadempienze probabili	103.515.375		31.433.821	72.081.554	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	38.647.338		7.846.741	30.800.597	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.282.313		320.922	961.391	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		1.309.095	135.010	1.174.085	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		236.966	7.626	229.340	
e) Altre esposizioni non deteriorate		235.401.766	18.635.558	216.766.208	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		11.096.039	1.452.483	9.643.556	
Totale A	424.216.252	236.710.861	233.561.532	427.365.581	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate		9.455.358		9.455.358	
Totale B	0	9.455.358	0	9.455.358	0
Totale (A + B)	424.216.252	246.166.219	233.561.532	436.820.939	0

6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore compl. e accanton. compless.	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
A. Esposiz.credit. in sofferenza				
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL			0	
A.2 oggetto di altre misure di concessione			0	
A.3 nuovi finanziamenti			0	
B. Esposiz.credit. in inademp. probabili				
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	9.231.064	1.469.447	7.761.617	
B.2 oggetto di altre misure di concessione			0	
B.3 nuovi finanziamenti			0	
C. Esposiz.credit. scadute deteriorate				
C.1 oggetto di concessione conformi con le GL	112.620	6.950	105.670	
C.2 oggetto di altre misure di concessione			0	
C.3 nuovi finanziamenti			0	
D. Esposizioni scadute non deteriorate				
D.1 oggetto di concessione conformi con le GL	150.341		150.341	
D.2 oggetto di altre misure di concessione			0	
D.3 nuovi finanziamenti			0	
E. Altre esposizioni non deteriorate				
E.1 oggetto di concessione conformi con le GL	151.225.991	13.613.052	137.612.939	
E.2 oggetto di altre misure di concessione			0	
E.3 nuovi finanziamenti			0	
Totale (A+B+C+D+E)	160.720.016	15.089.449	145.630.567	0

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	389.111.058	132.145.040	865.964
B. Variazioni in aumento	5.921.328	14.485.283	2.524.495
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	259	11.422.542	2.524.495
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.825.727	1.911.959	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.095.342	1.150.782	
C. Variazioni in diminuzione	75.613.820	43.114.951	2.108.146
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		417.305	274.682
C.2 write-off	47.552.212	8.832.566	0
C.3 incassi	26.942.684	28.307.172	510.071
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.557.908	1.323.393
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.118.924		
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	319.418.566	103.515.372	1.282.313

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualita' creditizia

Causali / Qualita'	Esposiz. oggetto di concessioni: deteriorate	Esposiz. oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	68.319.068	7.654.972
B. Variazioni in aumento	9.319.206	4.023.359
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	2.914.072	4.007.553
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	6.405.134	15.806
C. Variazioni in diminuzione	25.814.232	345.326
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 Write-off	561.372	
C.5 Incassi	25.252.860	345.326
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	51.824.042	11.333.005

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposiz. scad. deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.	Totale	di cui esposizioni ogg. di concess.
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	223.222.744	3.455.449	41.563.957	15.470.948	294.705	0
B. Variazioni in aumento	8.289.980	114.626	3.964.290	1.975.249	64.993	0
B.1 rettifiche di valore da attivita' finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	6.984.703	114.626	2.783.250	1.975.249	32.009	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.305.018		172.927			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	259		1.008.113		32.984	
C. Variazioni in diminuzione	48.476.503	654.608	14.094.426	9.599.456	38.776	0
C.1 riprese di valore da valutazione	3.275.978	93.236	2.631.075	1.027.102		
C.2 riprese di valore da incasso	258.371	561.372	8.574.680	8.572.354	5.034	
C.3 utili da cessione			0			
C.4 write-off	44.534.580		1.687.002			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.201.669		27.736	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	407.574				6.006	
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	183.036.221	2.915.467	31.433.821	7.846.741	320.922	0

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	2	3	4	5	6	7	8	9
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	33.340.165	60.209	1.889.118	29.067.761	76.816.211	89.678.439	18.870.581	5.090.748
- Primo stadio	33.340.165	0	1.268.526	25.091.066	73.155.629	47.592.092	8.780.231	848.450
- Secondo stadio	0	60.209	619.650	3.975.656	3.639.251	24.472.478	10.090.350	4.242.298
- Terzo stadio	0	0	942	1.039	21.331	17.613.869	0	0
B. Attività finanz. valut. al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)	33.340.165	60.209	1.889.118	29.067.761	76.816.211	89.678.439	18.870.581	5.090.748
<i>di cui attività finanziarie impaired acq. o origin.</i>								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	9.455.358	0	0	0
- Primo stadio					9.455.358			
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)	0	0	0	0	9.455.358	0	0	0
Totale (A + B + C)	33.340.165	60.209	1.889.118	29.067.761	86.271.569	89.678.439	18.870.581	5.090.748

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto la Società applica al rischio di credito di primo pilastro il metodo standard.

8 Attivita' finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'eserc.
A. Attivita' materiali	20.256.052	20.256.052	4.680.807	15.575.245	0
A.1 Ad uso funzionale	20.256.052	20.256.052	4.680.807	15.575.245	
A.2 A scopo d'investimento					
A.3 Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attivita'					
D. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione					
D.1 Attivita' materiali					
D.2 Altre attivita'					
Totale 31/12/2020	20.256.052	20.256.052	4.680.807	15.575.245	0
Totale 31/12/2019	20.256.052	20.256.052	4.299.578	15.956.474	0

La voce A.1 si riferisce ad immobili rinvenienti da contratti leasing a seguito di risoluzioni consensuali (proposta transattiva nella veste della "Datio in Solutum" che prevede la restituzione del bene e conseguente cancellazione del debito): a tali beni vengono applicate le stesse regole estimative previste per gli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria soggetti a valutazione periodica ai fini prudenziali.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio):

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	17.682.030	3,74%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.519.337	0,53%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	827.269	0,17%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	93.414.791	19,76%
COSTRUZIONI	4.060.720	0,86%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	41.872.374	8,86%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	74.263.513	15,71%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	14.816.800	3,13%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.026.812	0,43%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	8.173.433	1,73%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	194.149	0,04%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	164.383.313	34,77%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	33.646.896	7,12%
SANITÀ' E ASSISTENZA SOCIALE	8.877.224	1,88%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5.832.287	1,23%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	151.270	0,03%
Totale	472.742.215	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito la ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (valori di bilancio):

Nord - Ovest	172.427.973	36,47%
Nord - Est	83.335.675	17,63%
Centro	83.959.621	17,76%
Sud e Isole	132.820.564	28,10%
non residente	198.382	0,04%
Totale	472.742.215	100,00%

9.3 Grandi esposizioni

I Fondi Propri della società al 31 dicembre 2020 ammontano a € 131.936.336, comprensivi dell'effetto dell'applicazione del regime transitorio ex FTA IFRS 9 per € 54.634.535, il capitale ammissibile di riferimento per il calcolo delle Grandi Esposizioni ammonta ad € 131.936.336.

Al 31 dicembre 2020, nessuna posizione ha superato il limite del 10% del capitale ammissibile delle Grandi Esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

3.2. RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è inteso come rischio di sostenere una perdita economica a seguito di un disallineamento tra tipologie di tasso di interesse, scadenze o natura delle attività e passività di bilancio.

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata dalle Società sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi a tasso fisso (incluso tra questi anche gli impieghi a tasso indicizzato fino alla successiva data di re-fixing), la correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di tasso contenuto entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions aventi un attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) superiore a € 1 miliardo, l'esposizione al rischio di tasso deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) nei primi 12 mesi e del +/- 3% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali) oltre i 12 mesi.

Le modalità di calcolo adottate internamente al Gruppo BNP Paribas Leasing Solutions per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso sono meglio indicate al punto 2 del paragrafo seguente.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mittee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l'esamina dei risultati e per la convalida delle principali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Crediti verso clienti: la tabella presenta la ripartizione temporale per scadenze contrattuali. Il riprezzamento avviene trimestralmente.

Passività - finanziamenti tasso variabile: la tabella presenta la ripartizione temporale per scadenze contrattuali.

Tipologia	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività								
1.1. Titoli di Debito								
1.2 Crediti	32.333.292	282.418.999	7.197.251	13.586.810	72.618.133	37.856.507	26.731.224	
1.3 Altre attività		31.847.151	3.842.185	0	0	0	0	
2. Passività								
2.1 Debiti	97.080	410.112.870	1.769.854	4.594.469	57.550.060	56.465.636	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	0	18.581.088	0	0	0	0	0	
3. Derivati finanziari								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	0	22.917	29.451	66.319	524.962	221.796	0	
3.4 Posizioni corte	0	-23.709	-30.468	-68.610	-543.099	-229.459	0	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di tasso viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultimo contratto in portafoglio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività a tasso fisso, includendo tra queste anche gli attivi a tasso indicizzato fino alla successiva data di re-fixing e gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono infine raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

- 1-5 mesi
- 6-11 mesi
- 12-23 mesi
- 24-35 mesi
- 36-47 mesi
- 48-59 mesi
- 60-119 mesi
- 120-179 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso, tutti gli aggregati del bilancio finanziario consolidato vengono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, anche ipotesi di gestione quali ad esempio la probabilità di erosione per effetto di riscatti anticipati.

Le regole di scadenzamento sono comuni a tutta l'area operativa Leasing Solutions.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
ASSETS (negative sign)		
Interbank Assets (banking book)	Depositi e conti correnti attivi verso banche	a 1 mese
Customer Assets (banking book)	Crediti sani, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito relativamente ai crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (impagati, prefinanziamento, crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono altresì corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato prima della scadenza. I crediti a tasso indicizzato sono scadenziati in funzione della successiva data di refixing
Securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Assets (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Deferred Tax Assets	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Assets	N.A.	

LIABILITIES (positive sign)		
Interbank Liabilities (banking book)	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Customer Liabilities (banking book)	Depositi clienti, Debiti verso clienti, Debiti per cartolarizzazione	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Debt securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Liabilities (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Trading book Liabilities	N.A.	

OFF BALANCE SHEET Commitments		
Commitments given (negative sign)	Contratti accordati e non ancora erogati in corso di validità	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate con il fornitore di funding in attesa di erogazione	Piano di rimborso contrattuale

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Relativamente al rischio operativo, il gruppo BNP Paribas ha deciso di utilizzare il metodo AMA (Advanced Measurement Approach) con l'obiettivo di coprire con tale metodo il 90% del PNB del gruppo.

BNP Paribas ha quindi elaborato una politica di gestione del rischio operativo, alla quale aderiscono tutte le società appartenenti al gruppo, che definisce l'infrastruttura della gestione del rischio operativo. Tale infrastruttura si pone come obiettivi quello di migliorare i processi all'interno del gruppo e il rispetto dei criteri regolamentari relativamente alla gestione del rischio operativo. La realizzazione di questi obiettivi avrà come conseguenza il miglioramento delle performance economiche.

La politica di gestione del rischio operativo si basa su 4 principi fondamentali:

- deve essere condotta stabilendo dei profili di rischio e delle soglie di tolleranza al rischio;
- deve permettere di stabilire ruoli e responsabilità;
- deve essere basata sui processi interni;
- deve appoggiarsi sull'analisi causa – evento – effetto avente come asse principale gli eventi.

La costruzione e implementazione del metodo AMA è coordinato dalla funzione centrale del Gruppo BNP Paribas che si occupa dello sviluppo del modello e degli strumenti necessari alla sua applicazione.

Il metodo utilizzato dal gruppo BNP Paribas è stato omologato dalla Commission Bancaire a dicembre 2007 e analoga procedura di omologazione all'utilizzo del metodo AMA era stata attivata presso Banca d'Italia.

In data 30 settembre 2011 BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha ricevuto comunicazione, da parte di Banca d'Italia, di autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione al rischio operativo con effetto a partire dal 1 gennaio 2011.

Secondo l'applicazione del metodo AMA, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta per il 2020 pari a Euro 2.220.746

Bnp Paribas Leasing Solutions S.p.A applica al proprio interno la politica di gestione del rischio

operativo del gruppo provvedendo ad alimentare la base dati centralizzata utilizzata per lo sviluppo del modello:

segnalando gli incidenti operativi verificatisi;

analizzando l’impatto degli incidenti operativi potenziali (incidenti che non si sono verificati, ma che si potrebbero verificare).

Il Servizio Rischi Operativi e Controlli Permanenti (RISK ORC), è nella Direzione Rischi, ed ha la responsabilità di garantire la qualità del sistema di gestione e di misurazione dei rischi operativi, del sistema dei controlli, nel rispetto della legge, dei regolatori istituzionali, delle norme del Gruppo BNP Paribas, tenendo conto delle esigenze e dei processi aziendali e dell’evoluzione dei mercati.

La soglia di segnalazione degli incidenti operativi è stata confermata a 10.000 € (per le frodi interne e esterne – anche tentate o sospette – e per gli incidenti operativi di conformità la segnalazione è immediata e non tiene conto di alcuna soglia di segnalazione, ciò significa che devono essere sempre segnalati da 0 euro) così come approvato nel Consiglio di Approvazione del 25 novembre 2020. La suddetta soglia potrà essere oggetto di revisione nei prossimi CDA, se dovessero emergere elementi necessari alla revisione, e, comunque, almeno 1 volta ogni due anni.

In data 25 novembre 2020 è stato, altresì, approvato dal CdA il documento “Processo di convalida interna”.

Nel corso del 2020 la Società ha:

- effettuato il confronto tra incidenti potenziali e incidenti operativi che si è concretizzato attraverso l’analisi prospettica “Backtesting” verificando la coerenza, dal punto di vista quantitativo, tra la distribuzione degli scenari ipotizzati negli Incidenti Potenziali con gli incidenti operativi. Il processo di Backtesting eseguito nel corso del 2020 e l’ulteriore analisi effettuata, relativa al livello di copertura del patrimonio di vigilanza allocato (AMA), presentano un risultato soddisfacente;
- effettuato il cross check degli incidenti operativi con gli altri database, ed in particolare con quello contabile. Il risultato dei cross check eseguiti è stato nel complesso positivo e non ha rilevato particolari anomalie;
- organizzato un corso on line sui Rischi Operativi, completato dal 100% dei dipendenti;
- effettuato positivamente i test del proprio Business Continuity Plan - Disaster Recovery.
- ha effettuato una riorganizzazione sulle attività dei rischi operativi e dei controlli in linea con le indicazioni del Gruppo BNP Paribas al fine di adeguare le attività di competenza della

prima e della seconda linea di difesa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi del paragrafo 34, lettera a) dell'IFRS 7, di seguito si riepilogano i dati quantitativi sintetici sull'esposizione (importi ponderati) al rischio degli strumenti finanziari detenuti alla data di chiusura dell'esercizio, per le tipologie di rischio che impattano la Società, meglio dettagliati nella Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio:

RISCHIO DI CREDITO	568.480.127
RISCHIO OPERATIVO	37.019.836

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è inteso come il rischio per la società di non riuscire a rispettare i propri obblighi di rimborso (di cassa o collaterali, attuali o futuri) senza realizzare operazioni straordinarie che modificano la propria struttura finanziaria. Il rischio di liquidità origina a seguito di un disallineamento tra scadenze delle attività e passività totali del bilancio ed è il risultato di una carenza parziale o totale di liquidità che può derivare da fattori di mercato (sparizione di alcune tipologie di fonti di finanziamento) oppure causato da fattori collegati alla società stessa (rischio di reputazione).

I principi generali del gruppo BNP Paribas Leasing Solutions prevedono che la determinazione dei fabbisogni di finanziamento sia effettuata dalle società sulla base del principio di “correlazione tra gli impieghi e le risorse” (c.d. regola dell'*addossamento*).

Relativamente agli impieghi totali (a tasso fisso e a tasso variabile), tale correlazione deve essere realizzata in modo da presentare una esposizione al rischio di liquidità contenuta entro limiti fissati dalla funzione ALM del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, per tutte le società appartenenti all'area operativa Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità deve essere contenuta entro il limite del +/- 5% del totale attivo di bilancio (al netto delle attività materiali e immateriali), con un minimo di € 2 milioni.

Le modalità di calcolo adottate internamente al Gruppo BNP Paribas Leasing Solutions per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso sono meglio indicate al paragrafo seguente.

Il calcolo avviene su base trimestrale solare e i risultati sono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione della società e delle funzioni ALM di Gruppo (area operativa “leasing” e ALM Centrale BNP Paribas). A tal fine, un apposito comitato di gruppo (**ALM CO**mittee, in breve **ALCO**) e un analogo comitato locale (Sub-Alco) si riuniscono trimestralmente per l'esamina dei risultati e per la convalida delle principali decisioni di copertura.

Opportuni KPC (Key Point of Control) sono implementati presso la società al fine di verificare l'avvenuto calcolo e il rispetto delle scadenze stabilite dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Sulla base della metodologia interna stabilita dall'ALM Gruppo BNP Paribas e comune a tutto il mestiere Leasing Solutions, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolata ogni mese dalla data di misurazione alla scadenza dell'ultimo contratto in portafoglio per differenza (gap) tra tutte le attività e le passività di bilancio, includendo tra queste gli impegni a erogare o acquisire risorse iscritti fuori bilancio.

I gap così calcolati sono infine raggruppati per intervalli temporali in corrispondenza dei quali è calcolato un unico gap medio, al fine di mitigare l'effetto di eventuali singoli picchi compensati a breve distanza da movimenti di segno contrario.

Gli intervalli temporali sono i seguenti:

1-5 mesi

6-11 mesi

12-23 mesi
 24-35 mesi
 36-47 mesi
 48-59 mesi
 60-119 mesi
 120-179 mesi

Per effettuare il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità, tutti gli aggregati del bilancio consolidato vengono scadenziati sulla base di regole rappresentative del loro grado di smobilizzo, integrando, se necessario, anche ipotesi di gestione connesse con la probabilità di erosione per effetto di riscatti anticipati.

Le regole di scadenziamento sono comuni a tutta l'area operativa "leasing" del gruppo BNP Paribas.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali macro-categorie di riferimento, ciascuna delle quali è successivamente suddivisa in sotto-categorie di dettaglio. Conformemente allo scorso esercizio, le macro-categorie di riferimento sono 16:

MACRO-CATEGORIA	CONTENUTO	REGOLA DI SCADENZIAMENTO
ASSETS (negative sign)		
Interbank Assets (banking book)	Depositi e conti correnti attivi verso banche	a 1 mese
Customer Assets (banking book)	Crediti sani, impagati e sofferenze al netto delle relative svalutazioni	Sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito relativamente ai crediti impliciti sani o sulla base di regole di gestione per gli altri attivi (impagati, prefinanziamento, crediti deteriorati al netto delle relative svalutazioni) rappresentative del profilo teorico di smobilizzo. I crediti impliciti vengono altresì corretti in funzione della probabilità di riscatto anticipato prima della scadenza.
Securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Assets (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Tangible and intangible Assets	Partecipazioni, Immobilizzazioni proprie materiali e immateriali, Deferred Tax Assets	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Assets	Ratei e risconti, altre attività, crediti IVA	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo dell'attivo
Trading book Assets	N.A.	

LIABILITIES (positive sign)		
Interbank Liabilities (banking book)	Finanziamenti passivi, conti correnti passivi	Conti correnti: 1 mese Finanziamenti passivi: sulla base del piano di rimborso contrattualmente stabilito
Customer Liabilities (banking book)	Depositi clienti, Debiti verso clienti, Debiti per cartolarizzazione	regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Debt securities (banking book)	N.A.	
Derivatives Liabilities (banking book)	Derivati	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Equity	Capitale, riserve e utili portati a nuovo Fondi rischi e oneri di natura eventuale e Fondi TFR	In proporzione al profilo di ammortamento dei crediti
Other Liabilities	Ratei e risconti, altre passività	Regole di gestione a seconda del grado di smobilizzo del passivo
Trading book Liabilities	N.A.	

OFF BALANCE SHEET Commitments		
Commitments given (negative sign)	Contratti accordati e non ancora erogati in corso di validità	Ipotesi erogazione + Piano medio di rimborso contrattuale
Commitments received (positive sign)	Risorse già negoziate con la casa madre ancora da erogare	Piano di rimborso contrattuale

Di seguito la distribuzione per fascia temporale delle attività e passività di bilancio al 31 dicembre 2020:

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	32.333.292	0	0	23.183.267	35.253.913	25.816.101	45.419.833	147.147.888	200.922.257	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	17.898	51.456	89.241	191.001	590.654	704.751	
A.3 Finanziamenti	32.333.292	0	0	12.093.862	13.821.355	22.490.134	45.228.832	146.557.234	200.217.506	
A.4 Altre attività	0	0	0	11.071.507	21.381.103	3.236.727	0	0	0	
B. Passività per cassa	97.080	2.363.357	0	13.047.326	87.961.661	21.228.851	26.809.211	221.755.702	175.907.870	0
B.1 Debiti verso										
- Banche	0	2.200.000	0	298.809	66.202.902	10.475.466	6.948.368	162.524.068	95.738.462	
- Enti finanziari	97.080	163.357	0	2.862.818	5.802.189	10.019.031	18.392.136	53.356.805	59.607.505	
- Clientela	0	0	0	3.688.554	3.572.627	734.353	1.468.708	5.874.829	20.561.903	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	0	0	0	6.197.145	12.383.943	0	0	0	0	
C. Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	-325	-935	155.813	153.964	684.962	8.431.980	0
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale										
Differenziali positivi	0	0	0	9.416	27.071	46.950	100.487	310.747	370.774	
Differenziali negativi	0	0	0	-9.741	-28.006	-48.573	-103.959	-321.483	-383.584	
C.3 Finanziamenti da ricevere										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	157.435	157.435	695.698	8.444.789	

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Come consentito dall'IFRS 9, la Società, in linea anche con le decisioni assunte a livello di Gruppo BNPP, per la contabilizzazione delle operazioni di copertura applica le regole previste dallo IAS 39, pertanto è esentata ai sensi della normativa di riferimento di Banca d'Italia dalla compilazione della presente sezione.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo BNP Paribas sviluppa un approccio centralizzato per la gestione del suo capitale regolamentare e l'ottenimento di nuovo capitale. La politica sul capitale è definita e gestita a livello del Gruppo ed è trasferita all'interno del Gruppo attraverso un set di procedure e guidelines adeguate e formalizzate. I principi guida di queste procedure hanno l'obiettivo di assicurare la massima flessibilità nell'utilizzo delle risorse patrimoniali nell'ambito del Gruppo, pur garantendo che ciascuna business lines e ciascuna entità abbiano il livello di capitale regolamentare necessario per sviluppare la propria strategia e coprire i rischi obbligatori. Solo questo approccio risulta il migliore modo di raggiungere il necessario livello di efficienza e reattività nella gestione del capitale del Gruppo.

Il Gruppo BNP Paribas considera che i suoi rischi totali del Pillar 1 nonché quelli di tutte le sue entità sono adeguatamente coperti.

Riguardo i rischi addizionali del Pillar 2, essi sono gestiti a livello consolidato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione e misurazione adeguati. Questi modelli prendono in conto gli effetti della diversificazione e della mitigazione dei rischi dati dalla struttura del Gruppo BNP Paribas.

Ai fini del processo di autovalutazione del capitale, tali rischi sono comunque misurati anche localmente tramite l'adozione di modelli interni o metodologie standardizzate.

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa
 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	65.174.332	65.174.332
2. Sovraprezzi emissione	0	0
3. Riserve	(1.765.482)	(2.215.401)
- di utili	(1.540.285)	(2.215.401)
a) legale	22.496	0
b) statutaria	0	(225.197)
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(1.562.781)	(1.990.204)
- altre	(225.197)	0
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(650.313)	(657.279)
- Copertura dei flussi finanziari	(19.383)	(21.637)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(630.930)	(635.642)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d' esercizio	(8.809.538)	449.920
Totale	53.948.999	62.751.572

La voce "3. d) Altre" raccoglie i risultati dei precedenti esercizi: come da delibera dell'Assemblea dei soci del 28 aprile 2020, l'utile d'esercizio 2019 di euro 449.920 è stato destinato:

- quanto ad euro 22.496, a dotazione della "Riserva legale";
- quanto ad euro 427.424, ad incremento della "Riserva di utili/perdite portati a nuovo".

L'importo sub voce 3 - Altre di € (225.197) si riferisce alla riserva generata dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione nel rinviare all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), laddove richiesta a livello individuale, non è più richiesta.

La Società, come descritto nella Relazione sulla Gestione, è esonerata dal predisporre tale l’informativa. Tuttavia, si ritiene di fornire comunque una informativa allo scopo di migliorare la completezza della Nota Integrativa.

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non detiene strumenti innovativi di capitale. A seguito dell’operazione di fusione per incorporazione della società Fortis Lease Spa perfezionata nel corso del 2011, la Società ha utilizzato per il calcolo del patrimonio supplementare gli importi relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione sotto forma di prestiti subordinati rilasciati alla incorporanda nel corso del 2007 e del 2009 dalla ex Fortis Lease Group S.A. (euro 43 milioni), conformemente a quanto disposto dalla circolare di Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive modifiche. A questi si sono aggiunti ulteriori strumenti di pari caratteristiche nel corso del 2013 (euro 20 milioni) e del 2014 (euro 15 milioni) concessi da SAGIP S.A., società controllata dalla Capogruppo BNP Paribas SA (sul punto si veda la Relazione degli Amministratori sull’andamento della Gestione).

A seguito dell’operazioni di scissione, 43 milioni dei prestiti subordinati (ex Fortis Lease Group S.A.) sono stati trasferiti alla beneficiaria BNL Leasing spa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione di filtri prudenziali	53.947.353	62.300.006
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	54.653.917	66.363.572
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	108.601.270	128.663.578
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1	20.276
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	108.601.269	128.643.302
F. Patrimonio supplementare prima dell'appl. dei filtri prudenziali	23.335.065	30.207.987
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patr. supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	23.335.065	30.207.987
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	23.335.065	30.207.987
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	131.936.334	158.851.289

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo e secondo Pilastro, in collaborazione con la capo gruppo BNP Paribas SA, avvalendosi di un approccio e di modelli comuni a tutto il gruppo, in coordinamento con team dedicati a livello centrale.

La Società sta predisponendo il modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui redazione è imposta da Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286). Il documento sarà inviato a Banca d'Italia nei tempi previsti dalla Circolare.

Tale modello riassume il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione al business e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la dimensione di BNP Paribas Leasing Solutions SpA all'interno del Gruppo.

Per la determinazione del capitale interno corrente e prospettico, si è fatto riferimento sia a modelli interni sviluppati dalla capo gruppo, sia a metodologie standardizzate.

Il forte sostegno del Gruppo garantisce che l'eventuale fabbisogno di capitale necessario per coprire i rischi regolamentari di BNP Paribas Leasing Solutions SpA sarà reso disponibile.

Nella seguente tabella sono descritte le tipologie di rischio e le metodologie applicate che BNP Paribas Leasing Solutions S.p.A. ha adottato al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi ad esse connessi.

Tipologia del rischio	Metodologia applicata
Rischio di Credito	Metodo standardizzato
Rischio Operativo	Metodo AMA (*)

(*) Banca d'Italia con comunicazione del 30 settembre 2011 ha autorizzato la Società all'utilizzo del metodo AMA per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo a partire dal 1° gennaio 2011.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	689.091.582	841.924.608	568.480.127	688.200.385
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.108.808	41.292.023
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.270.746	2.130.747
B.5 Totale requisiti prudenziali			36.329.554	43.422.770
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attivita' di rischio ponderate			605.613.659	723.857.577
C.2 Patrimonio di base / Attivita' di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,930%	17,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attivita' di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,790%	21,95%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.809.538)	449.920
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	4.712	(152.912)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	2.255	238.771
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
190	Totale altre componenti reddituali	6.967	85.859
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(8.802.571)	535.779

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	Totale	Societa' controllate	Altre parti correlate
a) Voci dello Stato Patrimoniale			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472.742.215		32.029.890
Attività materiali	43.720.045		28.313.873
Altre attività'	35.689.336		31.243.502
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	530.589.970		524.899.627
Derivati di copertura	29.900		29.900
Altre passività'	18.581.088		11.012.141
Riserve da valutazione	(650.313)		(368.858)
b) Voci del Conto Economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	3.064.567		441.054
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.920.789)		(6.919.200)
Commissioni attive			
Commissioni passive	(410.599)		(355.607)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.757.909		(420.736)
Spese amministrative:	(73.410.643)		(22.910.980)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività' materiali	(2.851.547)		(2.013.229)
Altri proventi e (oneri) di gestione	68.790.141		68.169.945
c) Flussi finanziari			
Commissioni nette	(410.599)		(355.607)
Interessi attivi e proventi assimilati	3.064.567		441.054
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.920.789)		(6.919.200)
Altri proventi/ oneri	68.790.141		68.169.945

Ai sensi dell'articolo 3 punto f) del Decreto Legislativo n.87/92, Vi informiamo che la Società, nel corso dell'esercizio 2019, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

BNP PARIBAS S.A.	Società controllante
SAGIP SA	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	Società collegata
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP Real Estate	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASE GROUP MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS SA MILAN BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	Società controllata dalla stessa controllante
CLAAS FINANCIAL SERVICES ITALY BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
JCB FINANCE S.A.S. ITALY BRANCH	Società controllata dalla stessa controllante
BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS LUX	Società controllata dalla stessa controllante
Diamante Re SRL	Società controllata dalla stessa controllante
BNPP 3 Step IT Milano branch - IT (Ex- Arius branch Italy)	Società controllata dalla stessa controllante
BNL Leasing SPA	Società controllata dalla stessa controllante

Voci	BNP PARIBAS S.A.	SAGIP SA	BNP PARIBAS LEASE GROUP S.A.	ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE SA	BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE ITALY BRANCH	BNPP Real Estate	BNL Leasing SPA
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0		0	0	
Attività materiali				498.632					
Altre attività	0	0	262.631	0	269.211	0	1.986.244	1.955	3.271.703
a) Voci dello Stato Patrimoniale -Passivo e PN									
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	35.004.239		473.287	0	0	0		0
Derivati di copertura	29.900	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	20.778	0	5.617.628	579.942	0	0	0	602.638	0
Riserve da valutazione	-368.858								
b) Voci del Conto Economico									
Interessi attivi e proventi assimilati	438.988	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-450.022	-1.578.846	0	-2.044	0	0	0	0	0
Commissioni passive	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito								-420.736	
Spese amministrative:	-20.778	0	-19.521.228	-885.109	0	0	149.396	-527.446	2.838
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali				-464.329					
Altri proventi e (oneri) di gestione	0	0	0	0	267.352	64	7.933.401	-68.487	12.761.433
TOTALE	-349.992	33.425.393	-13.640.969	200.379	536.563	64	10.069.041	-412.076	16.035.974
c) Flussi finanziari									
Commissioni nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi attivi e proventi assimilati	438.988	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-450.022	-1.578.846	0	-2.044	0	0	0	0	0
Altri proventi/ oneri	0	0	0	0	267.352	64	7.933.401	-68.487	12.761.433

Voci	BNP PARIBAS LEASE GROUP MILAN BRANCH	BNP PARIBAS SA MILAN BRANCH	LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	CLAAS FINANCIAL SERVICES ITALY BRANCH	JCB FINANCE S.A.S. ITALY BRANCH	BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS LUX	Diamante Re SRL	BNPP 3 Step IT Milano branch - IT (Ex- Arius branch Italy)
a) Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		30.000		31.999.890					
Attività materiali								27.815.241	
Altre attività	18.359.852	6.471.750	86.372	42.677	391.903	343.128			-243.924
a) Voci dello Stato Patrimoniale -Passivo e PN									
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		295.853.523		13.494.881			150.300.921	29.772.776	0
Derivati di copertura									0
Altre passività			14.971	4.121.184				55.000	0
Riserve da valutazione									
b) Voci del Conto Economico									
Interessi attivi e proventi assimilati				2.066					0
Interessi passivi e oneri assimilati		-3.092.482		-160.366			-1.297.420	-338.020	0
Commissioni passive		-194.775		-160.832					0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito									
Spese amministrative:	136.354		-235.029	-1.256.947				-753.032	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali								-1.548.900	
Altri proventi e (oneri) di gestione	40.622.939		979.119	18.433	1.759.449	1.158.644			2.737.600
TOTALE	59.119.145	299.068.016	845.433	48.100.986	2.151.352	1.501.772	149.003.501	55.003.065	2.493.676
c) Flussi finanziari									
Commissioni nette		-194.775		-160.832					0
Interessi attivi e proventi assimilati				2.066					0
Interessi passivi e oneri assimilati		-3.092.482		-160.366			-1.297.420	-338.020	0
Altri proventi/ oneri	40.622.939		979.119	18.433	1.759.449	1.158.644			2.737.600

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Di seguito si fornisco le ulteriori informazioni relative all'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In sede di valutazione dell'impatto di prima applicazione, la Società ha valutato di assumere l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:

- esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
- esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando, come da Principio, la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo).

I beni sottostanti ai contratti per apparati informatici (smartphone, PC, Tablet, fotocopiatrici) sono di valore unitario inferiore a €5.000 e pertanto sono annoverati tra i leasing di modesto valore (*low value contract*) oggetto di esenzione: i pagamenti relativi ai predetti leasing sono rilevati sulla base del costo addebitato dal locatore.

Si rinvia alla parte A - POLITICHE CONTABILI - 3 – Attività materiali, per ulteriori dettagli.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia a:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing: Parte B, Attivo – voce 80;
- informazioni sui debiti per leasing: Parte B, Passivo – voce 10;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: Parte C - voce 20 e voce 180.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Informazioni sulla società di revisione.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Mazars Italia S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 2015, che ha attribuito l'incarico di revisione e certificazione a detta società per il periodo 2015-2023 ai sensi degli articoli 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010.

Per le prestazioni di cui sopra, la società ha contrattualizzato con la società di revisione i seguenti importi annui:

Revisione legale bilancio e corretta tenuta contabilità	€ 50.000
sottoscrizione dichiarazioni fiscali	€ 5.000
Reporting package	€ 25.000

Informazioni sulla controllante.

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante BNP Paribas SA.

ETATS FINANCIERS CONSOLIDES – BNP Paribas SA établis selon les normes comptables IFRS adoptées par l'Union Européenne

BILAN AU 31 DECEMBRE 2019

En millions d'euro, au	Notes	31 décembre 2019	31 décembre 2018
ACTIF			
Caisse, banques centrales		155 135	185 119
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres	5.a	131 935	121 954
Prêts et opérations de pension	5.a	196 927	183 716
Instruments financiers dérivés	5.a	247 287	232 895
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	12 452	9 810
Actifs financiers en valeur de marché par capitaux propres			
Titres de dette	5.c	50 403	53 838
Instruments de capitaux propres	5.c	2 266	2 151
Actifs financiers au coût amorti			
Prêts et créances sur les établissements de crédit	5.e	21 692	19 556
Prêts et créances sur la clientèle	5.e	805 777	765 871
Titres de dette	5.e	108 454	75 073
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		4 303	2 787
Placements des activités d'assurance	5.i	257 818	232 308
Actifs d'impôts courants et différés	5.k	6 813	7 220
Comptes de régularisation et actifs divers	5.l	113 535	103 346
Participations dans les entreprises mises en équivalence	5.m	5 952	5 772
Immobilisations corporelles et immeubles de placement	5.n	32 295	26 652
Immobilisations incorporelles	5.n	3 852	3 783
Ecarts d'acquisition	5.o	7 817	8 487
Actifs non courants destinés à être cédés	8.c		498
TOTAL ACTIF		2 164 713	2 040 836
DETTES			
Banques centrales		2 985	1 354
Instruments financiers en valeur de marché par résultat			
Portefeuille de titres	5.a	65 490	75 189
Dépôts et opérations de pensions	5.a	215 093	204 039
Dettes représentées par un titre	5.a	63 758	54 908
Instruments financiers dérivés	5.a	237 885	225 804
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	14 116	11 677
Passifs financiers au coût amorti			
Dettes envers les établissements de crédit	5.g	84 566	78 915
Dettes envers la clientèle	5.g	834 667	796 548
Dettes représentées par un titre	5.h	157 578	151 451
Dettes subordonnées	5.h	20 003	17 627
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		3 989	2 470
Passifs d'impôts courants et différés	5.k	3 566	2 255
Comptes de régularisation et passifs divers	5.l	102 749	89 562
Provisions techniques et autres passifs d'assurance	5.j	236 937	213 691
Provisions pour risques et charges	5.p	9 486	9 620
TOTAL DETTES		2 052 868	1 935 110
CAPITAUX PROPRES			
Capital et réserves		97 135	93 431
Résultat de la période, part du Groupe		8 173	7 526
Total capital, réserves consolidées et résultat de la période, part du Groupe		105 308	100 957
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		2 145	510
Total part du Groupe		107 453	101 467
Intérêts minoritaires	8.d	4 392	4 259
TOTAL CAPITAUX PROPRES		111 845	105 726
TOTAL PASSIF		2 164 713	2 040 836

COMPTE DE RESULTAT DE L'EXERCICE 2019

En millions d'euros	Notes	Exercice 2019	Exercice 2018
Intérêts et produits assimilés	3.a	37 327	35 723
Intérêts et charges assimilées	3.a	(16 200)	(14 661)
Commissions (produits)	3.b	13 265	12 925
Commissions (charges)	3.b	(3 900)	(3 718)
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par résultat	3.c	7 111	5 808
Gains nets sur instruments financiers à la valeur de marché par capitaux propres	3.d	350	315
Gains nets résultant de la décomptabilisation d'actifs financiers au coût amorti		3	(5)
Produits nets des activités d'assurance	3.e	4 437	4 064
Produits des autres activités	3.f	13 502	12 324
Charges des autres activités	3.f	(11 298)	(10 259)
PRODUIT NET BANCAIRE		44 597	42 516
Frais de personnel	7.a	(17 553)	(16 617)
Autres charges générales d'exploitation	3.g	(11 339)	(12 290)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations des immobilisations corporelles et incorporelles	5.n	(2 445)	(1 676)
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION		13 260	11 933
Coût du risque	3.h	(3 203)	(2 764)
RESULTAT D'EXPLOITATION		10 057	9 169
Quote-part du résultat net des sociétés mises en équivalence	5.m	586	628
Gains nets sur autres actifs immobilisés		1 569	358
Ecart d'acquisition	5.o	(818)	53
RESULTAT AVANT IMPOT		11 394	10 208
Impôt sur les bénéfices	3.i	(2 811)	(2 203)
RESULTAT NET		8 583	8 005
dont intérêts minoritaires		410	479
RESULTAT NET, PART DU GROUPE		8 173	7 526
Résultat par action	8.a	6,21	5,73
Résultat dilué par action	8.a	6,21	5,73